

# Coralità



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE CORI DEL TRENTO



CANZONE EUROPEA DEI BAMBINI

**IL FESTIVAL DELLE  
PICCOLE COLONNE**

CONCORSO PIGARELLI®  
MAGGIO 2025

Nuovo regolamento  
per la quinta edizione

IL CANTORE  
TIKTOKER

I canti popolari  
inflammanno i social

INSERTO  
MUSICALE

Paolo Orlandi:  
*Ho sentito sparar cannoni*



Polizia di Stato



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# Attenti alle truffe informatiche!

Polizia di Stato e Provincia Autonoma di Trento invitano a seguire i consigli della Polizia Postale



**1** Banche, Poste Italiane e Polizia Postale non ti contatteranno mai per chiederti informazioni riservate.



**2** Diffida di chi chiede i tuoi codici o informazioni personali: sono truffatori, anche se appaiono numerazioni o indirizzi ufficiali.



**3** Proteggi la privacy dei tuoi account: usa profili privati e attiva l'autenticazione a due fattori.



**4** Diffida dalle proposte di investimenti online con immediati e incredibili guadagni.



**5** Verifica che il soggetto che ti propone l'investimento sia autorizzato a farlo.



**6** Diffida dalle pubblicità di trading online che utilizzano loghi di istituzioni, aziende o foto di personaggi famosi: servono a rendere credibile il raggio.

Per ulteriori informazioni e supporto consulta e rivolgiti al sito ufficiale della Polizia Postale [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)

Coralità 

Anno 44  
N 02 Settembre 2024

Periodico della  
Federazione Cori del Trentino ETS



Registrazione n. 353  
19 dicembre 1981  
del registro stampa  
del Tribunale di Trento

Direttrice editoriale  
Valeria Bolognani

Direttrice responsabile  
Monique Ciola

Redazione  
Antonio Girardi  
Veronica Pederzoli

Redazione e amministrazione  
Via Brennero, 316  
38121 Trento  
Tel. 0461.983896  
info@federacoritrentino.it

Realizzazione e stampa  
Litografica Editrice Saturnia  
Trento - Tel. 0461 822636

# Il futuro è qui

Consapevolezza. Mi gira ancora per la testa questa parola, pronunciata da Angelo Foletto durante l'intervista che racconta la manifestazione *Piattaforma Folk*. È una parola forte, che poco s'intona con il tempo in cui stiamo vivendo, in continuo mutamento, a volte poco comprensibile. Essere consapevoli significa comprendere ciò che ci circonda, capire il proprio posto nel contesto e scegliere quale direzione intraprendere. Scoprire, grazie al dibattito reso possibile dal festival e alle numerose occasioni di confronto messe in atto dalla nostra Federazione, che il mondo della coralità oggi è consapevole, mi sembra una notizia straordinaria. Significa staccare un biglietto per il futuro, una destinazione che ci attende e in cui possiamo realizzare ancora tante cose. Ad esempio, quelle che già oggi riempiono di fermento l'attività del mondo corale trentino, e ne potete leggere diverse testimonianze nelle pagine di questo numero. Anni fa, quando cominciai il mio incarico come direttrice della rivista, si parlava spesso delle diverse anime della Federazione Cori del Trentino, distinguendo nettamente tra le varie tipologie di formazioni con lo scopo di valorizzarle: i cori maschili popolari, i polifonici, le voci bianche, i femminili e quelli che si rivolgevano ad un repertorio pop. Oggi vi raccontiamo di un coro della tradizione che prova l'elettronica, di un coro di bambini che fa cantare tutta Italia grazie anche ad Al Bano, di un giovane tiktokker trentino che infiamma i social con *La Valsugana*, di un Concorso "Pigarelli"® che si fa traghettatore della coralità popolare ampliandone gli orizzonti, di un maestro di coro che insegna la hit estiva per eccellenza, *Azzurro di Celentano*, e ancora di un coro polifonico che sperimenta il movimento durante l'esibizione. Chiamatelo scambio, oppure contaminazione, personalmente lo leggo come una moltiplicazione esponenziale di possibilità. E c'è consapevolezza.

**Monique Ciola**  
Direttrice responsabile

# Coralità



## IN COPERTINA

Il Coro Piccole Colonne canta *Animal song* con la coreografia della Classe IA della Scuola Primaria "E.Vendramini" di Pordenone  
ph. Francesca Ianes

01 Editoriale

### ISTITUZIONALE

- 03 La Federazione Cori del Trentino ha un nuovo direttivo
- 06 Paolo Bergamo riconfermato Presidente
- 08 La seconda edizione di *Piattaforma Folk*
- 11 Si avvicina la 5° edizione del Concorso "Pigarelli"®
- 12 Dilemma Pigarelli: noticina a margine

3



### APPROFONDIMENTI

- 13 Le Piccole Colonne cantano per tutti i bambini d'Italia
- 16 Luca Baz, il più virale dei coristi
- 18 Electrochoir: il Croz Corona incontra la musica elettronica
- 19 Ensemble Canticum Novum: quando suoni e voci riempiono le chiese

8



### DENTRO LA MUSICA

- 20 Da dove cominciare quando la scelta è pop

### INSERTO MUSICALE

- 23 "Ho sentito sparar cannoni" elab. di Paolo Orlandi

11



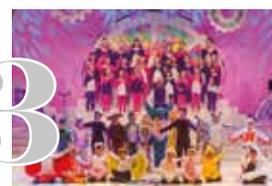
### OLTRECONFINE

- 27 Educazione corale: Trentino e Val d'Aosta a confronto

### NOTIZIE DAI CORI

- 29 Ottant'anni del Coro Castel della Sezione S.A.T. di Arco
- 31 1984 - 2024: i 40 anni della Corale Sant'Elena
- 33 Buon compleanno alla Corale Polifonica di Lavis
- 34 Le Voci Ignoto festeggiano 15 anni!
- 36 Il Coro Highlight festeggia i 10 anni partecipando al "Vittorio Veneto"
- 37 Il primo successo del Coro Voci Bianche Castelbarco di Avio
- 38 Tre cori trentini al 1° Concorso corale nazionale "Città di Chiari"
- 39 Il Coro Giovanile Vogliam Cantare al 3° Concorso "Giuseppe Savani"
- 40 I Valsugana Singers al 42° Concorso Nazionale "F. Gaffurio"
- 42 Il Coro S. Isidoro sulle note di Mozart
- 43 Un territorio che canta: dodici cori per i Quattro Vicariati

13



18



### EDITORIA

- 45 Il nuovo libro del Circolo Culturale "G. B. Sicheri" di Stenico

### LA PAGINA DEI PICCOLI

- 46 Alla scoperta del pensiero musicale

### CANTI DAL CIELO

- 48 Graziano Miorandi (Coro Bianche Zime)
- 48 Alberto Bonomi (Coro Cima Tosa di Fivavè-Stenico)
- 49 Claudio Stenico (Coro Alpino Trentino)
- 49 Dario Scarpa (Coro della Sosat)

29





■ Un momento della partecipata assemblea del 20 aprile 2024

## La Federazione Cori del Trentino ha un nuovo direttivo

Cambia gran parte della squadra che guiderà per quattro anni, fino al 2027, la Federazione Cori del Trentino. Il 20 aprile una partecipata assemblea dei soci, riunitasi alla Cantina sociale La Vis e Valle di Cembra di Lavis, ha eletto i nove componenti del consiglio direttivo, sette dei quali sono new entry. I 113 rappresentanti dei 157 cori federati che hanno gremito la sala, potendo scegliere tra 11 candidati (senza i sette membri uscenti che si sono fatti da parte), dopo aver ascoltato i loro interventi di auto-presentazione, hanno accordato il maggior numero di preferenze a **Paolo Bergamo**, presidente provinciale in carica e legale rappresentante della Corale Polifonica Antares di Taio, che ha ottenuto 81 voti, e a **Sandra Vicentini**, presidente del Coro Calicantus di Pergine Valsugana, cui sono andati 80 voti. Seguono **Marco Bettega**, corista del Coro Sass Maor di Primiero, l'altro reduce dell'ultimo direttivo, che ha ricevuto 79 voti, **Valeria Bolognani**, presidente dell'Associazione Culturale I Minipolifonici di Trento (68), **Antonio Nello Marzoli**, presidente del Coro Carè Alto di Vigo Rendena (66), **Sergio Cappelletti**, presidente del Coro Voci del Bondone di Sopramonte (60), **Rossano Valli**, presidente del Coro Fior di Roccia di Besagno di Mori (59), **Domenico Ciresa**, presidente dell'Ensemble Canticum Novum di Moena (57) e **Massimo Mattevi**, segretario del Coro della Sosat di Trento (57). Nella prima riunione del nuovo direttivo, Paolo Bergamo è stato riconfermato nella carica di Presidente, mentre è stato eletto vicepresidente Marco Bettega. In assenza di candidature diverse, sono rimasti automaticamente in carica tutti i componenti uscenti nel Collegio dei revisori dei conti, sia effettivi (**Maurizio Detassis**, **Marica Dalmonego** e **Michele Menghini**), che supplenti (**Gianluca Sartori Calovini** e **Giulia Pegoretti**) nonché i membri del Collegio dei probiviri (**Rodolfo Chesi**, **Bruno Filippi** e **Luigino Leonardi**). Nelle pagine seguenti vi presentiamo i membri del nuovo direttivo così costituito.

 di Antonio Girardi



## MARCO BETTEGA

Entro nel Coro Sass Maor nel 1996 e per una decina di anni ne sono anche presidente. Dal 2004 al 2006 faccio parte del Consiglio direttivo della Federazione e poi ancora recentemente nello scorso mandato 2020 – 2023. In questi anni il mio impegno si è espresso oltre che a partecipare attivamente alla quasi totalità dei consigli direttivi e presenziare alle manifestazioni dove mi è stato chiesto di rappresentare la Federazione, in particolare con Isabella Pisoni, Flavio Salvaterra e Sandro Filippi, mi sono occupato di Piattaforma folk e di Concorso "Pigarelli"®. Francesco Milita mi ha coinvolto nel progetto, ancora in fase di costruzione, dell'Accademia della Coralità Alpina.



## VALERIA BOLOGNANI

Da sempre appassionata di canto e musica, da più di vent'anni partecipo alle attività dell'Associazione culturale "I Minipolifonici" di Trento, prima da genitore, poi come consigliere e allieva dei corsi per adulti, diventandone Presidente nel 2020. Il Coro Giovanile e il Coro di Voci Bianche della nostra Scuola di Musica sono associati alla Federazione. Seguo i giovani allievi nel loro percorso di crescita musicale, accompagnandoli nelle trasferte, a concerti e concorsi, e ritengo siano fondamentali le esperienze di musica d'insieme, sia corali che orchestrali, per sviluppare, accanto alla costante ricerca della qualità, l'attitudine al confronto e all'ascolto reciproco. Nel mio ruolo ho sempre dato grande importanza alla qualità delle relazioni, cercando di mediare tra le persone ed impegnandomi a creare un clima collaborativo e sereno, convinta che lavorando in un ambiente positivo si possano ottenere risultati migliori. Da corista penso che il cantare insieme, a prescindere dalla tipologia del coro e del repertorio, abbia valenze molto profonde per chi lo pratica, sia un dono per chi lo ascolta ed una ricchezza per tutti.



## SERGIO CAPPELLETTI

Sergio Cappelletti, nato e residente a Sopramonte di Trento, da sei anni Presidente del Coro Voci del Bondone di Sopramonte. Sono stato scelto dai coristi all'unanimità per il bagaglio di esperienze istituzionali, sociali e di volontariato che hanno contraddistinto tutta la mia vita. Infatti, ho fatto parte dei vigili del fuoco volontari per 50 anni dei quali ne sono stato il Presidente per 10 anni, nonché di altre associazioni sempre del terzo settore. Ho abbracciato volentieri il mondo della coralità e mi sono veramente appassionato al canto in generale, alle tradizioni che porta, anche ai fini della conservazione della storia e della realtà popolare trentina. Ho accettato di far parte del consiglio direttivo per promuovere un'azione di valorizzazione culturale, sociale e di immagine di tutta la coralità trentina poiché è un aspetto particolare e importante del volontariato trentino, a volte apparso sottotono.



## DOMENICO CIRESA

Ho 53 anni e abito a Cavalese, assieme a mia moglie ed i miei tre figli. Ricopro un ruolo di manager presso il calzaturificio LA SPORTIVA SPA a Ziano di Fiemme, dove lavoro ormai da 26 anni. Ho iniziato ad appassionarmi alla musica e al canto all'età di sette anni, entrando a far parte del coro parrocchiale di Tesero. Dal 1988 al 2000 sono stato membro del Coro Genzianella di Tesero, cantando nella sezione dei bassi. A settembre del 2000 ho cominciato a cantare nell'Ensemble Canticum Novum di Moena, di cui sono anche presidente dal 2007, e grazie al quale ho portato avanti per tutti questi anni il mio amore per la musica corale, ampliando ancora la varietà di generi a cui mi sono avvicinato. Il canto è sempre stata una mia grande passione, affiancato dall'ascolto di brani da vari repertori sacri e sinfonici. Apprezzo certamente anche la musica più moderna, con un interesse speciale per i Pink Floyd. Oltre alla musica e al canto, ci sono anche la lettura di romanzi storici e le passeggiate in montagna tra i miei passatempi. Mi sono candidato per il Direttivo della Federazione per conoscere la realtà dell'associazione in prima persona e per poter fare nel mio piccolo qualche cosa per la coralità trentina, che del resto mi ha in qualche modo accompagnato da sempre.

## ANTONIO NELLO MARZOLI

Ho iniziato la mia avventura nel mondo della coralità da circa una quarantina di anni, e dal 1998 faccio parte attiva del coro Carè Alto di Porte di Rendena, prima come corista, poi come consigliere ed in fine dal 2017 come presidente.

Ho dato la mia disponibilità all'interno della Federazione cori del Trentino per continuare nel lavoro che fino ad oggi è stato portato avanti con ottimi risultati e per cercare di portare le voci dei territori periferici all'interno della Federazione.

Ringrazio chi mi ha voluto all'interno del Direttivo della Federazione cori del Trentino, sperando di essere all'altezza della fiducia riposta nella mia persona.



## MASSIMO MATTEVI

Da sempre appassionato di musica in tutte le sue forme, ho cantato nel Coro Costalta di Baselga di Piné, paese in cui vivo, dal 1997 al 2010; dal 2011 canto nel Coro della SOSAT di Trento. Di entrambi i cori sono stato segretario per più mandati.

Questo percorso, che dura ormai da 27 anni, rappresenta una parte significativa della mia vita. Il canto corale non è solo una passione, ma una forma d'espressione che mi ha arricchito profondamente.

Credo fermamente che i cori del nostro territorio abbiano un messaggio da trasmettere e una storia da raccontare alle nuove generazioni; è un compito che non si può ignorare, se vogliamo continuare a valorizzare e diffondere la nostra tradizione corale, mantenendo vivo un patrimonio culturale che ci distingue e ci unisce.



## ROSSANO VALLI

Mi chiamo Rossano Valli sono di origine piemontese. Mi sono appassionato alla coralità trentina, in particolare al canto popolare di montagna. Nel 2009, grazie all'insistenza di un mio amico, sono entrato a far parte del coro Fior di Rocca dove attualmente sono presidente da dieci anni. Dal 2017 prendo lezioni di canto popolare e lirico, una volta a settimana, dalla maestra Elisa Luppi maestra e presidente dell'associazione Armonica di Tenno. Nel 2023, grazie all'aiuto delle maestre Silvia e Cecilia dell'I.C. di Brentonico, sono riuscito a creare il coro di voci bianche chiamato dai bimbi stessi "Note a Colori". La direzione è affidata alla maestra Elisa Castelpietra. Mi sono candidato nel Consiglio Direttivo della Federazione, per donare il mio apporto a migliorare la sinergia tra tutte le compagini corali presenti sul territorio trentino e per diffondere la passione per il canto corale e per la musica in genere.



## SANDRA VICENTINI

Ho iniziato a cantare a 10 anni nel coro parrocchiale del mio paese e sentito subito quanto il canto a più voci mi emozionasse. Nel 2000 ho partecipato ad un corso di vocalità organizzato dal Coro Calicantus di Pergine Valsugana e sono entrata nel coro come soprano; dal 2008 ricopro la carica di Presidente. Con il supporto di ottimi direttivi mi sono occupata della gestione umana, organizzativa e contabile del coro. Dal 1990 lavoro in Cassa Rurale Alta Valsugana dove ho svolto parecchie mansioni; attualmente mi occupo di pianificazione e controllo di gestione. Porterò la mia esperienza per valorizzare, dove possibile, il movimento corale: il lavoro silenzioso di così tante persone in Trentino merita attenzione e rispetto.



# Paolo Bergamo riconfermato Presidente della Federazione Cori del Trentino

 il Presidente  
Paolo Bergamo

In seguito all'esito dell'assemblea elettiva dello scorso aprile e dopo il confronto con i componenti del nuovo Direttivo, mi trovo a dare continuità al mio mandato di Presidente. Intraprendo questo nuovo percorso con la



stessa volontà e con la stessa passione per questo nostro mondo corale e per l'istituzione Federazione, in cui credo fortemente. Federazione che è Istituzione che coordina e supporta i cori associati, Federazione che fa cultura attraverso il canto corale, Federazione che permette un dialogo positivo e costruttivo, Federazione che

vivo come luogo di incontro e relazione, Federazione fatta di persone che mettono il cuore a servizio della comunità corale. Intendo proseguire con determinazione per fare il meglio per la nostra associazione corale, per tutta la famiglia corale trentina e per dare continuità organizzativa e

gestionale alla nostra Federazione. Credo fortemente nei valori autentici che animano la coralità, sono parte del mio vissuto e sono particolarmente convinto dell'azione positiva e benefica del volontariato nella

nostra società, al momento attuale.

Vivere la coralità da vicino, condividendo l'attività delle realtà corali e prendendo parte ai concerti sul territorio, mi permette di conoscerne le persone e i contesti sociali. Ho cercato di avvicinarmi sempre con grande rispetto, nella consapevolezza che ciascuna realtà corale meriti stima, considerazione, attenzione e riguardo, proprio per l'importante ruolo che ciascun Coro riveste nella comunità d'appartenenza.

La mia esperienza negli organi gestionali della Federazione ha certamente modificato il mio rapporto con la coralità. Da corista hai una visione parziale della coralità e di tutti gli aspetti che la caratterizzano. Far parte della squadra che si trova a gestire la Federazione ti apre concretamente ad uno scenario più ampio e complesso, ti fa sentire forte la responsabilità di operare al meglio per tutte le realtà corali associate e l'importanza di utilizzare in modo mirato le risorse disponibili. Senso di responsabilità e serietà devono essere al primo posto per chi si trova a gestire la nostra realtà culturale, nel rispetto della storia, delle tradizioni, dell'unicità di questa grande passione per il canto corale, che costituisce una grande risorsa nel nostro territorio trentino.

Con questo spirito, con questa volontà e determinazione mi sono messo nuovamente in gioco, con massima disponibilità di interazione e collaborazione con la nuova squadra, per proseguire con nuove prospettive, ma anche per dare continuità a importanti e fondamentali "attenzioni": investire risorse ed energie e promuovere azioni che facilitino l'avvicinarsi dei giovani all'esperienza corale;

**«Mi rimetto in gioco  
con passione  
per una Federazione  
coesa e forte»**

approfondire aspetti e particolarità del canto popolare e d'autore, in modo da tracciare, con maggior pertinenza, prospettive per il futuro. Considero un valore artistico immenso il canto popolare e le emozioni che riesce a trasmettere, attraverso testi che costituiscono pagine di poesia accompagnate alla bellezza di partiture meravigliose; favorire un operato partecipato, vicino alle realtà corali, che contribuisca a far emergere bisogni e necessità, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ma anche per far crescere e rafforzare il senso d'appartenenza all'associazione Federazione Cori del Trentino. Una Federazione coesa e forte nel proprio ruolo istituzionale può contribuire in maniera più incisiva e significativa alla diffusione dei valori e della cultura corali. Migliorare e fare il massimo su questi obiettivi ed operare su prospettive innovative per il futuro, costituisce una sfida importante, che darà frutti migliori con la condivisione e la partecipazione attiva delle realtà corali associate.

Sono convinto inoltre che il mondo corale possa trovare stimoli di rinnovamento anche guardando con curiosità e interesse alle realtà che ci circondano, attraverso lo scambio e l'apertura intelligente nei confronti di esperienze e di opportunità che possono

aiutarci a crescere e migliorare.

Nella mia esperienza personale all'interno della Federazione Cori del Trentino, la relazione con Feniarco, Federazione italiana della Coralità, ha avuto un ruolo importante e particolarmente formativo; ho da sempre sentito e vissuto Feniarco come riferimento sicuro; considero l'attività di supporto di Feniarco fondamentale, a livello gestionale, per la messa in rete delle realtà corali e per la promozione e la diffusione su tutto il territorio nazionale, di iniziative rilevanti, progetti formativi e manifestazioni artistiche. L'incontro e lo scambio con i presidenti delle varie associazioni regionali nel corso delle assemblee periodiche, l'appoggio competente del team Feniarco, mi hanno fatto sentire parte di un sistema corale organizzato e stimolante e mi hanno permesso di avere una visione più ampia e approfondita sul panorama corale e sui vari aspetti che ruotano intorno al far coro. Siamo un territorio che canta, in un'Italia che canta!

**«Senso di responsabilità e serietà devono essere al primo posto per chi si trova a gestire la nostra realtà culturale»**



## RIMANI AGGIORNATO CON LA FEDERAZIONE

Da poco è stato creato il **CANALE WHATSAPP "FEDERAZIONE CORI DEL TRENTINO"** al quale possono iscriversi tutti coloro che desiderano essere aggiornati sulle proposte della Federazione Cori del Trentino ETS e sulle attività dei cori trentini. È un modo nuovo, comodo e veloce per pubblicizzare gli appuntamenti corali sul nostro territorio e creare appartenenza. Scansiona il qr code per l'iscrizione:



# La seconda edizione di *Piattaforma Folk*: il canto popolare è vivo e si rinnova

 la redazione



■ Un momento dei laboratori

La vitalità del canto popolare cresciuto nel solco della tradizione e oggi al centro di un articolato processo di rinnovamento, è emersa in occasione di *Piattaforma Folk*, due giorni di confronti, approfondimenti pratici e riflessioni, promossa dalla Federazione Cori del Trentino a Pergine, il 4 e 5 maggio, per capire se “la coralità popolare ha un domani” come testimonia il titolo dell’evento. La risposta è stata affermativa a giudicare dall’apprezzamento del pubblico innanzitutto per i cori che si sono esibiti, due dei quali provenienti dall’Emilia e dal Piemonte e altri due trentini, tutti forti di una lunga esperienza: il Montecastello di Parma, La Rupe di Quincinetto (Torino), il S. Ilario di Rovereto e il Genzianella di Tesero. Filo conduttore dei

canti: la figura della donna descritta mentre lavora, colta nella sua bellezza e cantata per l’amore che suscita e sa donare.

Paolo Bergamo, presidente della Federazione Cori del Trentino, ha sottolineato, nei saluti istituzionali, il senso di questa seconda edizione di *Piattaforma Folk*, voluta per mettere a fuoco il tema del canto popolare fiorito soprattutto il secolo scorso, il suo valore identitario che ancora coinvolge e commuove, ma che oggi sta sensibilmente cambiando, sia pure in continuità con il passato.

Dopo una prima giornata assai partecipata di laboratori e concerti nel Teatro comunale di Pergine - con la presenza dei direttori di coro Giacomo Monica (Montecastello di Parma),

Domenico Monetta (La Rupe di Quincinetto) e dei compositori Mattia Culmone, Fiorella Monsorno, Camilla Andrea Piovano e Federico Orsi - la manifestazione è proseguita nel suggestivo salone Jellici di Palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale Alta Valsugana. Qui Angelo Foletto, musicologo e critico musicale, ha moderato una tavola rotonda nel corso della quale vari esperti, sia trentini che non, si sono confrontati sulle criticità e sul futuro della coralità popolare, e precisamente Ettore Galvani (presidente FENICARCO), Gianluigi Montresor (presidente Associazione Nazionale Cori CAI), Adriano Dalpez (direttore Coro Sasso Rosso Val di Sole di Malè), Roberto Gabbiani (direttore Coro Fondazione Arena di Verona), Alessandro Ledda (direttore Coro CET di Milano), Domenico Monetta (direttore Coro La Rupe di Quincinetto) e Giacomo Monica (direttore Coro Montecastello di Parma).

«In un pomeriggio di interessante discussione e fertile confronto - spiega Foletto - è venuto fuori da una parte una preoccupazione certamente condivisa ma che ha ovviamente alle spalle esperienze molto diverse, e dall'altra soluzioni chiaramente differenti. I punti di osservazione erano volutamente in contrasto tra di loro. Lo si evince scorrendo la lista degli ospiti invitati ad intervenire. La presenza, per esempio, di Adriano Dalpez rappresentava in maniera ancora rigorosa e con molta passione l'idea forte che la coralità popolare in realtà è quella legata al movimento del coro della SAT. Allo stesso tavolo Monetta rappresentava in maniera lampante la visione opposta, se consideriamo l'esibizione del suo coro, vincitore dell'ultimo Concorso "Pigarelli"®.

La perdita di persone, intese come pubblico e come coristi, è un problema che già Pedrotti ai suoi tempi diceva che ci sarebbe stata, che la fine dell'espressione spontanea e della tradizione di canti d'autore era un fenomeno naturale che non poteva essere arrestato.

Già nel 1948, ci ha ricordato Galvani, l'Associazione Cori Piemontesi organizzò un convegno su tema analogo a questo, con la convinzione di quanto fosse incerto il futuro di tutto quel mondo che gravitava intorno alla coralità popolare, all'epoca innegabilmente prospera. Eppure, dice Galvani, in questi anni tutto ciò che è emerso in quell'incontro è stato ridiscusso, confutato, superato e in parte smentito».

«Segni della crisi - conveniva anche Montresor - sono a tutti evidenti: il difficile ricambio generazionale dei coristi, la disaffezione progressiva, il disinteresse delle istituzioni, il calo degli spettatori ai concerti corali (ormai solo gratuiti!), una diffusa stanchezza e uno scoraggiamento preoccupante tra gli addetti ai lavori. È quindi più che mai necessario tenere insieme tutti: i cori più longevi (ne abbiamo due che stanno per compiere i 100 anni, inutile ricordare qui chi sono, ma altri dieci che hanno passato i 70 anni) e quelli più giovani, quelli di grande valenza tecnica con quelli in formazione, quelli con repertorio tradizionale e quelli con repertori inconsueti. Sia nel caso della contestualizzazione sia in quello della territorialità, il canto popolare vive "inserito" in un contesto di tempo e di spazio che lo fanno uscire dal limbo un po' imbalsamato del concerto classico e aiuta anche il corpo corale a emergere dalla routine, donandogli nuovi stimoli emotivi. Il problema del reclutamento di giovani generazioni passa attraverso l'attrattività: collegamento continuativo e costante con realtà giovanili universitarie particolarmente vicine culturalmente (è il caso, peraltro quasi unico, dei cori che fanno capo al CET di Milano); lavoro impegnativo (gli universitari ruotano) ma fattibile e con la coralità giovanile semiprofessionale legata ai Conservatori e alle Scuole Corali, oppure orientati a forme particolari di coralità (gospel - contaminazioni rock)».

«Una delle possibili soluzioni emerse durante la discussione, da mettere in atto per assicurare un futuro alla coralità popolare - riassume Foletto - può essere quella di curare maggiormente il rapporto tra esecutori e pubblico puntando sul programma d'esecuzione. È sempre più importante creare anche un rapporto di tipo esplicativo-illustrativo-programmatico, perché la formula del concerto puro e semplice deve essere rivitalizzata in vari modi, a seconda ovviamente delle esigenze del coro e del tipo di contenuti. Ho sempre sostenuto l'importanza di costruire dei programmi non tradizionali, ma non perché devono essere bizzarri, si può prendere un tema, come può essere quella della donna o del lavoro, e coniugarlo anche su altri ambiti, secoli e tradizioni. In questo senso, è piaciuta molto la determinazione del Coro S. Ilario di Rovereto». Il sapere aggiunto che ha potuto fornire la seconda edizione di *Piattaforma Folk* è stata, secondo Foletto, non solo la sensazione che effettivamente ci sia molto da fare e che si può fare molto - già si sta facendo! - ma

soprattutto che ci sia finalmente una sorta di consapevolezza comune. La stessa che potrebbe portare, come effetto secondario, a un passaggio oggi necessario, di certo epocale, probabilmente salvifico, ossia l'erosione di quei confini strenuamente difesi che hanno sempre contrapposto il coro di sole voci maschili a tutti gli altri.

E se il futuro fosse aprire il castello satino a tutte le formazioni corali avviando un travaso di repertori e contenuti? E se il Concorso "Pigarelli"<sup>®</sup>, celebrazione aurea di questa coralità, ne diventasse anche luogo di sperimentazione evolutiva?

«Auspicio - scriveva Galvani nel messaggio inviato a *Piattaforma Folk* - che nel suo prosieguo il Concorso "Pigarelli"<sup>®</sup> diventi sempre più strumento principe non solo di forma ma anche e soprattutto di ricerca di repertorio nella più ampia accezione del termine spronando maestri e autori a confrontarsi e a riportare l'interesse sulle varie forme attualmente esistenti: il canto popolare e il canto d'autore d'ispirazione popolare».

■ I relatori della Tavola Rotonda "La Coralità popolare ha un domani?"



# Si avvicina la quinta edizione del Concorso “Pigarelli”®

Rimangono solo pochi mesi utili per iscriversi alla prossima edizione del Concorso Nazionale per Cori maschili «Luigi Pigarelli»®. Il 13 gennaio 2025 scadranno, infatti, i termini per inviare la propria iscrizione a una delle manifestazioni più importanti della Federazione Cori del Trentino, la cui 5° edizione si svolgerà al Teatro di Pergine Valsugana il 3 e 4 maggio 2025.

«Questa 5° edizione, come si può evincere dal bando già pubblicato e presente sul sito della Federazione Cori del Trentino, non si discosta di molto dalle ultime due» spiega Sandro Filippi, membro della commissione artistica del concorso assieme ad Angelo Foletto e Bruno Zanolini. «Rimangono, infatti, come punti fermi la selezione preliminare di un massimo di diciotto cori a cura della commissione artistica e quindi le due fasi successive, semifinale e finale; a quest'ultima verranno ammessi un massimo di sei cori. Per la semifinale dovrà essere presentato un programma di cinque brani, coerente con

un “progetto”, con l’obbligo di inserimento di almeno un brano tratto dal repertorio di Luigi Pigarelli (requisito peraltro già richiesto nelle prime due edizioni) ed almeno un altro brano scritto dopo il 2000 (diversamente dall’ultima edizione che ne richiedeva invece due). Nella fase Finale i brani richiesti sono invece tre (nella scorsa edizione erano cinque), con la possibilità di operare scelte anche al di fuori del progetto presentato per la semifinale. Queste piccole varianti sono emerse anche e soprattutto sulla base di alcune riflessioni e osservazioni scaturite nel corso dell’ultima edizione da parte del pubblico, della giuria e della stessa commissione artistica. In particolare, vanno sottolineati l’obbligo di inserire almeno un brano tratto dal repertorio pigarelliano, ritenuto letteratura di fondamentale importanza da esplorare da parte di un coro oltre che doveroso omaggio al dedicatario del concorso. A tutti i cori, si auspica numerosi, che vorranno cimentarsi in questo appuntamento prestigioso - conclude Filippi - auguriamo un proficuo lavoro».

 la redazione

■ Il Coro La Rupe di Quincinetto, vincitore dell'ultima edizione del Concorso “Pigarelli”®





di Giuseppe Calliari

**► DILEMMA FIGARELLI: NOTICINA A MARGINE**

*Giuseppe Calliari è il nuovo membro che entra quest'anno nel CTA della Federazione Cori del Trentino. Profondo conoscitore del mondo culturale trentino, già in passato aveva partecipato al nostro sodalizio, tra l'altro anche nella figura di direttore responsabile della rivista Coralità. Accanto all'insegnamento musicale ha coltivato la relazione tra musica e letteratura in qualità di promotore di rassegne e autore di testi e saggi, contributi a miscellanee e articoli giornalistici.*

Il caso Pigarelli, inteso come concorso per cori di tradizione popolare, ha suscitato ad ogni edizione un vespaio intorno ai giudizi della giuria, perché appare messo in ombra, nelle graduatorie di merito, il carattere tipico del canto di tradizione. Non si tratta di lana caprina, la cosa ha una certa importanza. Pone un dilemma, nel senso tecnico della parola.

Le giurie ammetteranno al podio solo i cori perfettamente intonati? Allora nessun coro di tradizione alpina potrà salire nemmeno sul gradino più basso, perché la vocalità tramandata, quella senza vibrato, quella con i tenori primi dal colore unico, non permette un controllo pieno dell'intonazione.

Dunque saliranno solo i cori di impostazione classica, quelli che curano la vocalità al modo dei cori da camera, quelli che vibrano e ammorbidiscono, quelli che intonano perfettamente ma non hanno niente a che fare con la timbrica maschile alpina? La timbrica alpina, ha senso parlarne?

La timbrica non è questione da poco, è importante quanto la forma melodica, quella armonica, quanto il fraseggio, quanto le dinamiche, e così via. E allora? Una giuria saggia potrà ritenere meritevole un coro stonacchiato se realizza una timbrica tipica o molto personale? Più meritevole rispetto al coro levigato, perfetto nell'intonazione e nel fraseggio, modellato sulla prassi classica, ma proprio per questo inadeguato?

Potrebbe essere, quel coro ben educato, poco o pochissimo congruente con i contenuti del canto che l'armonizzatore ha inteso nella diversità rispetto ai modelli accademici: non l'avrebbe armonizzato così se avesse immaginato un ideale sonoro classico.

Siamo in un dilemma: come ha da muoversi la giuria? Può ragionevolmente scegliere di premiare un coro non perfetto nell'intonazione? Può ragionevolmente scegliere un coro che interpreta in modo accademico ciò che accademico non è? Non lo è, c'è da crederlo, nonostante sia frutto di un intervento colto, nonostante i titoli accademici degli armonizzatori. Perché gli armonizzatori erano e sono consapevoli di cercare qualcosa d'altro.

**SCRIVERE ALLA REDAZIONE DI "CORALITÀ"**

Per scrivere alla redazione utilizzare la mail dedicata [coralita@federacoritrentino.it](mailto:coralita@federacoritrentino.it)

e mettere sempre in copia [info@federacoritrentino.it](mailto:info@federacoritrentino.it)

Per l'invio di notizie e informazioni, per segnalare iniziative o approfondimenti, per far arrivare in segreteria cd e/o libri, si ricorda che il termine ultimo è fissato come segue: 15 marzo per il primo numero, 15 luglio per il secondo numero, 15 ottobre per il terzo numero.

I testi inviati non devono superare i 1500 caratteri (spazi inclusi) e le immagini devono essere in formato digitale ad alta risoluzione (jpg con il lato lungo di almeno 15 cm e 300 dpi). La pubblicazione del materiale inviato è a discrezione del comitato di redazione in base agli spazi disponibili e al grado di interesse dei contenuti, sempre cercando di dare visibilità alle diverse realtà della Federazione.





## Le Piccole Colonne cantano per tutti i bambini d'Italia

Il 16 e il 17 marzo 2024 a Trento si è rinnovata la magia del Festival della Canzone europea dei Bambini, uno spettacolo unico al mondo, realizzato grazie alla creatività dei bambini che ne sono i soli e unici protagonisti. Il Festival rappresenta la fase conclusiva del concorso "Un Testo per noi" promosso dal Coro Piccole Colonne APS, che ha invitato le classi delle scuole primarie di tutta Italia a scrivere, con il coordinamento dei propri insegnanti, il testo di una canzone. Gli otto testi risultati vincitori sono stati poi affidati a grandi artisti del panorama italiano come Al Bano, Franco Fasano e altri che li hanno musicati, orchestrati ed arrangiati. A Trento, sul palco dell'Auditorium Santa Chiara, sono così state presentate otto nuove canzoni per bambini, interpretate dal Coro Piccole Colonne diretto da Adalberto Brunelli

e animate e coreografate dagli alunni delle classi vincitrici: quasi duecento bambini provenienti da Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Molise e anche Trentino. Tra le canzoni vincitrici c'è, infatti, *Cartoni... animati* della Classe I della Scuola Primaria di Pieve di Bono - Prezzo, con il coordinamento delle insegnanti Marzia Panelatti, Graziella Artini e Zaira Sansoni, che si sono concentrate su un'importante tematica ambientale come quella del riciclo, ossia come dare nuova vita a vecchi cartoni.

I due spettacoli di sabato 16 e domenica 17 marzo sono stati presentati da Lorenzo Branchetti, un grande amico del Festival, già protagonista dei programmi di Rai Yoyo, che ha saputo accogliere sul palco i bambini con delicatezza e allegria.

Accanto al Trofeo Un Testo per Noi,

 di Monique Ciola

■ *La Classe I della Scuola Primaria di Pieve di Bono - Prezzo ha animato l'esecuzione della canzone Cartoni... animati, musicata sul loro testo vincitore.*

*ph. Francesca Ianes*



■ *Le Classi III e IV della Scuola Primaria di Cantalupo nel Sannio (IS) hanno realizzato la coreografia della canzone Numeri amici, di cui hanno scritto il testo  
ph. Francesca Ianes*

consegnato a tutte le classi vincitrici, non è mancata l'aggiudicazione dei Premi Speciali e, in particolare, anche in questa 17° edizione, il Festival ha potuto contare sulla collaborazione della Federazione Cori del Trentino che, come è ormai tradizione, ha assegnato il Premio Speciale Federazione Cori del Trentino destinato al musicista che più ha valorizzato la formazione corale: a vincerlo è stato Lodovico Saccol, che ha musicato il testo *Il pennello pazzarello*, scritto dalle classi II e III della Scuola primaria di Ponte di Nizza (Pavia) con il coordinamento delle insegnanti Emilia Rolandi, Elisa Varesini e Cristina Domenichella. Il Premio Speciale è stato consegnato dal Presidente della Federazione Cori del Trentino Paolo Bergamo domenica 17 marzo, accompagnato da uno scroscio di applausi.

Questa la cronaca dei fatti, che descrive come si è svolta l'ultima edizione di una delle manifestazioni che rendono orgoglioso il mondo culturale trentino. Per raccontare, invece, le emozioni che hanno accompagnato due giornate intense di musica, cori e bambini,

chiediamo alla Maestra Adalberto Brunelli di aprirci il suo scrigno dei ricordi, per scoprire come e perché è nato questo festival e soprattutto cosa le ha lasciato questa edizione.

«Era il 1991 quando abbiamo cominciato - racconta Adalberto Brunelli - spinti dalla motivazione di creare nuove canzoni per bambini con testi scritti anche dai bambini. La consapevolezza di far vivere loro un'esperienza meravigliosa, cresciuta grazie alle dirette testimonianze di gioia e gratitudine, ci hanno convinto a proseguire, edizione dopo edizione. Pensa che siamo stati in Molise a Cantalupo, poco tempo fa, dove ci hanno invitato per riproporre al paese la canzone che hanno scritto i loro bambini. È stata un'accoglienza speciale, ci hanno voluto raccontare tutti i bei momenti che hanno vissuto partecipando al festival a Trento e che il momento più brutto è stato quando sono ripartiti per tornare a casa! Le maestre si accorgono che il gruppo classe è diventato molto più forte e anche i genitori vivono una

bellissima esperienza. Abbiamo ancora in Facebook persone che ci scrivono ricordando la bella esperienza vissuta da bambini vent'anni prima. Ci sono ricordi che rimangono per sempre nella vita!».

**Una domanda che credo tutti vogliano farvi: come siete arrivati a farvi scrivere le musiche da Al Bano?**

«Tutto nasce da Mino Reitano, un altro nome importante della musica italiana. Alla ricerca di artisti famosi che musicassero i testi - spiega Brunelli - ero andata a chiedere consigli alla Fondazione dell'Antoniano di Bologna. La sorella di Mariele Ventre era in contatto con Reitano e grazie a lei ci arrivò la canzone *Mirtilla*. Era il 2003 e in quell'occasione conobbi il direttore d'orchestra di Reitano, il M° Alterisio Paoletti, che non solo musicò lui stesso una nuova canzone (*Il fiore con i pedali*, 2009) ma riuscì, attraverso i suoi contatti, a coinvolgere Al Bano che, nel 2011, compose per noi *Che accento strano* e da allora ha musicato altri sei testi scritti dalle classi della scuola primaria. È una persona splendida, veramente disponibile».

**Quindi siete lanciati verso la nuova edizione del 2026?**

«Non è tutto così semplice. Nel 2020 abbiamo avuto dei dubbi sul futuro: il Covid ci aveva impedito di realizzare il festival e nello stesso anno ci erano state rubate tutte le scenografie. E ancora, l'altra botta tremenda, nel 2021 è venuto a mancare il nostro Presidente, Luciano Anesi, con lui era nato il coro e anche questa manifestazione. Ripartire nel '22 è stata dura e quest'anno (il festival è biennale, ndr) lo abbiamo riportato a Trento, dopo essere stati a Levico e in altre località, e arrivare in città senza un grande sponsor alle spalle è stata durissima. Ma poi ci credi - conclude Brunelli - capisci che è una cosa importante per i bambini, lo fai per loro, e allora vai avanti. Proprio in questi giorni abbiamo deciso di preparare la

prossima edizione. Non solo per i bambini è un'esperienza eccezionale ma anche per il pubblico. Infatti, abbiamo riempito l'Auditorium per due sere consecutive perché si tratta di uno spettacolo unico al mondo, sarebbero veramente necessari dei finanziamenti importanti per lanciarlo anche a livello nazionale».

■ Il Presidente Paolo Bergamo consegna a Ludovico Saccol il Premio Federazione Cori del Trentino (nella foto da sinistra: Adalberto Brunelli, Ludovico Saccol, Paolo Bergamo e Lorenzo Branchetti)



# Luca Baz, il più virale dei coristi

 di Antonio Girardi

Del boom sui social di Luca Lazzeri Zanoni – Luca Baz per TikTok e Instagram – hanno già parlato giornali e media sia locali che nazionali, ma vale la pena approfondire le ragioni del fulminante e formidabile successo del ventiduenne studente trentino, violoncellista, tenore primo, voce solista e jodler del Coro Genzianella di Roncogno. Non solo perché il suo secondo video, girato nel dicembre scorso in 29 secondi con un cellulare in cui canta *La Valsugana* insieme a un solo altro amico corista, ha accumulato in pochi mesi la bellezza di 4 milioni di visualizzazioni su ciascuno dei due social. Ma anche perché nel giro di poco tempo i suoi *shorts* – i video da lui pubblicati sulle due piattaforme – sono diventati sempre più virali, conquistando 85mila followers su Instagram e oltre 90mila su TikTok. E i fan di Luca Baz continuano ad aumentare soprattutto tra ragazze e ragazzi anche molto giovani, non solo trentini ma di tutta Italia e di altri Paesi. Sorprende che tanti under 20 e 30 di solito con altri gusti musicali siano arrivati a simpatizzare per i canti della tradizione popolare trentina. Merito di Luca e dei suoi amici coristi, le cui voci sono apprezzate dalla stragrande maggioranza a giudicare dai commenti lasciati su TikTok e Instagram da siciliani, sardi, tedeschi, brasiliani, ecc., molti dei quali entusiasti e in qualche caso commossi dai brani proposti.

**Luca, cosa c'è, oltre alla tua abilità nel creare e montare artigianalmente questi brevi video, all'origine di questo exploit mondiale inatteso anche da te per le dimensioni raggiunte?**

«A muovermi è la mia passione per il canto corale e la musica. Ho iniziato da piccolo



con la scuola musicale Camillo Moser a Pergine Valsugana e nel 2011 ho debuttato nelle voci bianche del Coro Genzianella. Devo però molto anche allo studio del violoncello, che amo perché ha un suono vicino alla voce umana. Un'esperienza che mi ha dato molto con questo strumento l'ho vissuta con il *Centocellos*, gruppo diretto dai maestri Enrico Melozzi e Giovanni Sollima. Con 100 violoncellisti sono stato a Dubai per l'Expo 2020 e poi a Madrid, dove nei concerti abbiamo eseguito un mix di pezzi, dalla musica classica al rock e al pop. A

Trento ho frequentato le scuole medie del Conservatorio Bonporti, ma poi non ho proseguito gli studi musicali perché volevo che il violoncello restasse una passione e non un mestiere. Continuo a suonarlo, ma privilegio l'università – frequento Scienze della formazione a Bologna –, le amicizie e il canto con il Coro Genzianella».

**I tuoi video non offrono solo canti ma anche paesaggi e luoghi nei quali li esegui. Quanto conta la scelta del dove cantare, dei prati con i monti del Trentino sullo sfondo, delle chiese, della Sicilia, di Varsavia, del Kenia, di una stube, di un sottoscala o di un garage?**

«Conta moltissimo perché cerco di raccontare il Trentino e altri luoghi sia con i canti che con l'ambiente in cui si inseriscono. Voglio mostrare la bellezza sia della nostra tradizione corale che del nostro territorio, ma anche di altri paesi, di altre città, regioni e nazioni dove vado talvolta per conto mio e in altri casi con il coro. Sia nelle mie clip personali che nei video che riguardano anche le trasferte con il coro presento sempre, all'arrivo e prima di partire, il luogo in cui mi trovo».

**Passando in rassegna i tanti commenti lasciati dai tuoi followers, c'è anche chi ti chiede l'esecuzione completa dei brani di cui offri solo brevissimi assaggi. Soddisferai questo desiderio?**

«Se ho scelto TikTok e Instagram è perché i pochi secondi dei video avvicinano ai canti moltissime persone che, data la soglia di attenzione mediamente molto bassa su questi social, non li ascolterebbero per intero. Delle volte però questi frammenti suscitano la voglia di ascoltare tutto il brano. Per questo ora vorrei utilizzare anche YouTube dove avrei lo spazio per eseguire i canti fino in fondo. Ma in tal caso dovrò servirmi di strumenti e microfoni adeguati e non più del cellulare per garantire una migliore qualità a livello di editing e suono».

**Cosa ne pensa il Coro Genzianella di questa enorme e inaspettata visibilità sui social? Da loro hai ricevuto apprezzamenti o anche critiche?**

«Tutti hanno apprezzato quest'attività sui social, perché il mio ruolo di influencer ha avvicinato diversi giovani ai nostri canti e al nostro coro. Anche altri cori, attirati dai miei video, hanno contattato e invitato da loro il Coro Genzianella. Sono orgoglioso di questo risultato, perché ha favorito l'avvio di nuove iniziative del nostro coro come il Genz Lab, un laboratorio per studiare i canti popolari, e il Genz Campus estivo ideato dal nostro maestro, Andrea Fuoli, che fa sperimentare piacevolmente il canto corale a ragazzi non solo trentini ma anche di Firenze, Bologna e piemontesi. E questo grazie ai miei video. Certo, ricevo anche critiche di ogni tipo. Alcune costruttive mi segnalano errori nell'intonazione, che così posso correggere».

**Tenuto conto del tuo percorso universitario a Bologna e della tua passione per la musica e il canto, in futuro porterai avanti questo tuo impegno sui social, magari anche in termini lavorativi?**

«Per ora penso soprattutto a completare gli studi universitari, dopodiché se da questa attività che adesso è per me un hobby nascesse invece qualcosa di più professionale e stabile, non escludo nulla, perché unire lavoro e passione sarebbe fantastico».

■ Nelle due foto pubblicate in queste pagine si vede Luca mentre canta nell'ambiente naturale del Trentino



# Elettrochoir: il Croz Corona incontra la musica elettronica

 a cura  
di Antonio Girardi

Recentemente Giovanni Mariotti, direttore del coro Croz Corona, ha ideato *Elettrochoir*, progetto inedito, curioso e ambizioso che unisce coralità popolare e musica elettronica. «È la sperimentazione di un intreccio fra il modo di cantare tipico dei nostri cori di montagna e le risorse sonore della musica elettronica» spiega il M<sup>o</sup> Mariotti. «Com'è noto, la musica elettronica esprime lo sforzo di "costruire" il suono oltre i limiti di quanto gli strumenti tradizionali offrono. Nel nostro caso propone suggestioni acustiche che evocano l'ambiente naturale per creare atmosfere avvolgenti. Il risultato è un dialogo tra linguaggi musicali di origine diversa che dà luogo a un arricchimento sonoro capace di aprire nuovi orizzonti musicali suggestivi, incrociando, appunto, natura, "artificio" tecnologico, vocalità corale e parola intonata a più voci».

## **L'inserimento dell'elettronica immagino abbia richiesto notevoli competenze professionali...**

«Ovviamente sì, per questo ho coinvolto Stefano Artini – in arte Sino - *producer* di musica elettronica. Sino ha ritagliato un «vestito elettronico» alla composizione corale con sintetizzatori e drum machines: la creazione elettronica ha cucito sopra le voci del Croz Corona suoni ambientali e suoni sintetici prendendo ispirazione dall'ambiente naturale del nostro territorio. Il mixato è poi trattato acusticamente da un grande centro specializzato, il The Bass Valley Studio di Barcellona».

## **La domanda sorge spontanea: quali sono le aspettative legate a questo progetto?**

«Spesso mi chiedono se questo progetto nasca dall'esigenza di attirare i giovani. La mia risposta è no. Il progetto nasce dal desiderio di far incontrare generi musicali diversi per vedere se ne nasce un dialogo interessante e musicalmente credibile. Se poi l'effetto incuriosisce i più giovani, spesso distanti dai nostri cori, sicuramente mi fa piacere! Resto convinto che la coralità attira i giovani solo se i cori propongono qualcosa di Bello in termini sia musicali che di qualità esecutiva e, non da ultimo, di esperienza umana».

## **Quali sono i brani scelti per Elettrochoir?**

«Tre, riferiti ad altrettanti ambiti del repertorio del Croz Corona: l'interculturalità, la tradizione delle leggende trentine nella forma del canto d'autore e i canti di tradizione alpina. Il primo s'intitola *Inno a Brahma*, su YouTube dal gennaio scorso con un videoclip (vedi qr code), è una preghiera indù, armonizzata per il coro Croz Corona dal musicista francescano Terenzio Zardini. Gli altri due, in uscita nel 2024, sono *La regina Tresenga* e *Monte Canino*. Il primo, su testo di Mauro Neri, melodia originale di Giorgio Moroder (grande pioniere della musica elettronica che ci ha donato questa sua composizione) ed elaborazione di Mario Lanaro, racconta la leggenda del lago di Tovel, che un tempo si tingeva "magicamente" di rosso. *Monte Canino*, invece, è tra i canti più noti e struggenti del repertorio di trincea che racconta la Grande Guerra».

*Inno a Brahma*



# Ensemble Canticum Novum: quando suoni e voci riempiono le chiese

Cantare è proprio di chi ama, scriveva Sant'Agostino, ed equivale a pregare due volte. Chi si è trovato tra luglio ed agosto in una delle chiese delle valli di Fiemme e Fassa, dove l'Ensemble Canticum Novum ha regalato sette serate particolari, diverse dai soliti concerti, intitolate "Suoni sospesi", ha percepito che i coristi e il maestro hanno davvero compiuto un atto d'amore e di preghiera al quale anche il pubblico ha potuto partecipare. Già, perché il direttore, Ilario Defrancesco, ha saputo delicatamente coinvolgere chi era entrato in chiesa solo per ascoltare e che invece ha accolto l'invito a cantare in qualche momento con il coro.

La novità di questi sette concerti, ciascuno dei quali ha attirato centinaia di residenti e villeggianti nelle chiese parrocchiali di Castello di Fiemme, Moena in due occasioni, Pera di Fassa, Tesero, Canazei e di Cavalese, è riconducibile all'intreccio di tutti i fattori presenti in gioco: persone, parole, musica, voci, spazi e sonorità. Il libretto distribuito ai presenti spiegava che "com'è noto tutte le chiese, soprattutto le più grandi ed antiche, sono luoghi veramente speciali per cantare, e gli abili costruttori hanno sempre tenuto in grande considerazione i principi dell'acustica, per fare in modo che la voce raggiungesse ogni zona anche senza l'aiuto di microfoni". Per questo paradossalmente i coristi dell'Ensemble mentre cantavano non rimanevano ensemble perché si spostavano prima durante e dopo le esecuzioni, sempre introdotte da una voce narrante e itinerante, disponendosi in fila lungo i lati della chiesa o muovendosi avanti e indietro accanto ai banchi. «Questo – aggiunge il maestro – per sfruttare tutte le potenzialità del suono,

giocando anche sulla contrapposizione delle voci maschili rispetto a quelle femminili, alternando quelle dei solisti a quelle dei gruppi e, appunto, chiedendo anche la partecipazione del pubblico. Il mio intento era di permettere ai suoni di viaggiare e di occupare maggiormente tutti gli spazi ("suoni sospesi", appunto), per valorizzare e fissare ancor più nella memoria le parole, le note, i sentimenti e le emozioni che l'autore voleva trasmettere». A giudicare dal gradimento del pubblico e dalla soddisfazione di maestro e coristi l'esperimento è pienamente riuscito. Per due motivi: da un lato la bellezza della sonorità delle chiese e dall'altra quella dei canti prescelti, tratti dai repertori religiosi antichi e moderni non solo italiani e latini ma anche inglesi, slavi o tratti da più tradizioni etniche e gospel. Ma la ragione principale del buon esito di queste serate è che il Canticum Novum non ha offerto solo un concerto ma una sorta di coinvolgente immersione sonora.

 di Antonio Girardi

■ *Un momento del cantare spazializzato che i coristi del Canticum Novum hanno realizzato nelle chiese di Fiemme e Fassa*



# Da dove cominciare quando la scelta è pop

 di Federico Bonato

## ► AZZURRO (TESTO DI VITO PALLAVICINI E MUSICA DI PAOLO CONTE)

Nel percorso artistico di un coro può presentarsi il momento in cui il direttore senta l'esigenza di affrontare un repertorio pop, per scelta artistica o anche su richiesta dei coristi. Da dove cominciare? Che brano scegliere? Italiano o straniero? E l'arrangiamento? La mia esperienza dice che non esiste una risposta corretta per tutte queste domande. Personalmente ho scelto un brano conosciuto, in italiano, arrangiato per coro e non per gruppo vocale (generalmente a più di quattro voci con intrecci complessi e da eseguire a parti reali).

Ho scelto un brano che dal mio punto di vista potesse portare valore aggiunto alla preparazione del coro e quindi con uno sviluppo armonico accattivante e cambi di tonalità, che mi aiutasse a inserire nuove sfide come le sincopi e quel bel movimento generalmente poco amato dai coristi chiamato "levare" fratello del tanto più amato "battere".

Ecco, quindi, che la mia scelta è ricaduta su *Azzurro* (testo di Vito Pallavicini e musica di Paolo Conte), canzone pop italiana portata al successo da Adriano Celentano e arrangiata per coro misto (SCTB) da Mario Lanaro. Il brano è da eseguire a cappella ma la proposta prevede anche un accompagnamento di chitarra; una nota di partitura informa inoltre che è disponibile a richiesta un accompagnamento per pianoforte e fisarmonica.

Una volta lette assieme al coro le informazioni in partitura e sinceratomi che

tutti conoscano il brano decido di partire cantando il ritornello tutti all'unisono accompagnati col pianoforte. La decisione deriva dal fatto che il ritornello è in maggiore e che tutti lo conoscono. Questo mi aiuta a entrare in sintonia col brano e a renderlo più avvicinabile. Alla fine di questa esecuzione trova spazio la prima osservazione: finora lo abbiamo cantato in corriera durante le gite con l'amico che suona la chitarra nei sedili in fondo, ma ora l'interpretazione che cerchiamo non deve rispecchiare quella modalità. Dobbiamo studiare l'arrangiamento a quattro voci e cercare un suono che ci permetta di rendere onore al brano, a chi lo ha scritto e a chi lo ha arrangiato.

Un'altra caratteristica degli arrangiamenti pop che può essere di aiuto alla crescita del coro è quella che consentono di introdurre anche il concetto di lettura verticale dello spartito. A prima vista, con l'aiuto dei soprani che accennano la melodia troviamo subito una partenza in levare dei tenori e un fraseggio che le altre voci devono calibrare nel suono e nell'intonazione per farlo correre come se "allora io quasi quasi prendo il treno e vengo da te...". Dopo aver letto il ritornello passo alla strofa in re minore che prevede nelle prime tre battute una introduzione ritmata e armonicamente non scontata da studiare e perfezionare per poi dare il via alla lettura della strofa: dai punti di partenza ai giochi intermedi, dagli attacchi in levare, che inizialmente risolvo con il vecchio metodo "un-pà" e poi devono diventare un

automatismo della lettura verticale, fino a trovare i punti comuni di atterraggio del pezzo. Qualche prova, la bella abitudine

dell'ascolto attivo tra reparti, un pizzico di intonazione e un suono adatto al pop ed ecco servita l'esecuzione.

## ► FEDERICO BONATO: È IMPORTANTE LA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA E IL SUONO GIUSTO

**Maestro, lei che esegue sia musica colta che popolare, come reagisce il pubblico quando si trova di fronte a un brano come questo?**

Sicuramente se si tratta di una esecuzione di un unico brano all'interno di un programma di diversa caratura la cosa destabilizza un po'. Se il programma viene studiato in modo da portare l'orecchio all'ascolto di un brano di questo tipo è sicuramente meglio. Personalmente preferisco un programma che preveda almeno un paio di brani per tipo con una consecutio che sia un percorso emozionale per il coro e per chi ascolta.

**Lei dice che è necessario trovare un suono che consenta di rendere onore al brano. In questo caso come descriverebbe la sua idea di suono?**

La ricerca del suono è come la scelta di un abito per un ricevimento. Non potremo in questo caso utilizzare un suono alto come quello della polifonia sacra e nemmeno un suono scuro o troppo gutturale. Dovremo trovare un tipo di suono leggero che riesca a richiamare alla memoria l'esecuzione del brano originale. Praticamente dobbiamo trovare un suono pop.

**Una partitura di questo tipo può essere un'ottima idea per tutti i cori, come brano finale o addirittura come bis di classe. Non crede?**

Sicuramente il brano e l'arrangiamento hanno un impatto emozionale importante verso il

pubblico. A seconda del programma scelto un brano così può essere utilizzato come finale se la proposta prevede una escalation di intensità. Come bis potrei pensare di utilizzarlo anche singolarmente per lasciare alla platea la voglia di assistere ad un altro dei nostri concerti.

 di Veronica Pederzoli

■ Federico Bonato



# Colori così vivi

...da sembrar veri



Colori così vivi e brillanti...  
da ingannare l'ingenua e leggiadra farfalla.  
Colori così fedeli da soddisfare  
anche il cliente più esigente.  
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri,  
cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.  
Una qualità garantita da una tecnologia  
all'avanguardia, severi controlli lungo tutte  
le fasi di lavorazione... e la solita grande  
passione che ci accompagna e anima  
il nostro lavoro.



saturnia  
litografica editrice

Trento | Via caneppele, 46  
T 0461 822636  
[www.editricesarunia.com](http://www.editricesarunia.com)

# Ho sentito sparar cannoni

Elab. Paolo Orlandi

Adagio (♩ = 56)

TENORI 1 *p*  
Bom\* (simile)

TENORI 2 *SOLO mf espress.*  
Ho sen - ti - to spa rar can - no - ni, ho sen - ti - to tre mar la

BASSI 1 *p*  
Bom\* (simile)

BASSI 2 *p*  
Bom\* (simile)  
*come colpi sordi in lontananza*

6 *sempre p* *mf*  
oh Ho sen -

ter - ra. Mo-glie mi - a va-do in guer - ra, chis - sà quan - do ri-tor - ne - rò.

11 *p TUTTI*  
ti - to spa rar can - no - ni, ho sen - ti - to tre mar la ter - ra. Mo-glie mi - a va-do in

Bom\* (simile) oh

*mp*

16

guer - ra, chis-sà quan - do ri-tor - ne - rò. Oh

Se per ca - so non ri - tor - nas - si, mo-glie

(bom) Se per ca - so non ri - tor - nas - si, mo-glie

(bom)

21

mi - a, tu puoi ca - pi - re: cer-che - rai 'n'al - tro ma - ri - to per al - le - va - re i fi - gli

mi - a, tu puoi ca - pi - re: cer-che - rai 'n'al - tro ma - ri - to per al - le - va - re i fi - gli

26

I miei fi - gli son pic - co - li - ni, an-dran - no in gi - ro a men - di -

miei. I miei fi - gli son pic - co - li - ni, an - dran-no in gi - ro a men - di -

miei. I miei fi - gli son pic - co - li - ni, an - dran-no in gi - ro a men - di -

bom, don, bom, don,

*i colpi di cannone si alternano a rintocchi di campana*



## HO SENTITO SPARAR CANNONI di Paolo Orlandi

Ho sentito sparar cannoni,  
ho sentito tremar la terra.  
Moglie mia, vado in guerra,  
chissà quando ritornerò.

Se per caso non ritornassi,  
moglie mia, tu puoi capire:  
troverai 'n altro marito  
per allevare i figli miei

I miei figli son piccolini,  
andranno in giro a mendicare,  
staran sempre ad aspettare  
il ritorno del suo papà.

### DESCRIZIONE DEL BRANO

*Ho sentito sparar cannoni* è un canto di tradizione orale noto nelle valli trentine e in particolare nella Valle del Chiese. Si tratta di uno dei canti recuperati nei primi anni Novanta dal Prof. Franco Bianchini (purtroppo recentemente scomparso) e dal Prof. Anselmo Girardini in un progetto etnomusicologico portato avanti con le classi della Scuola secondaria di primo grado di Storo.

Si tratta di uno dei molti canti che parlano della guerra, argomento purtroppo che non smette di essere attuale. Il testo narra di un padre soldato che sta per partire per il fronte e che invita la moglie a risposarsi nel caso lui non dovesse far più ritorno; il pensiero va ai piccoli figli che aspetteranno invano il ritorno del padre caduto. La linea melodica è piuttosto semplice nonché di breve durata e la tonalità minore sottolinea in maniera evidente la drammaticità del testo.

Per un canto di questa intensità ho pensato di costruire l'elaborazione partendo da elementi semplici per poi crescere gradualmente attraverso la dinamica e l'aggiunta di voci, quasi come se la tristezza del padre si tramutasse poco a poco in vera e propria rabbia e disperazione. Il canto si apre con il riecheggiare sordo delle bombe in lontananza reso mediante un pedale delle voci gravi sopra il quale si innesta il canto principale affidato ad un tenore secondo solista. La melodia passa in seguito ai tenori primi e poi nuovamente ai secondi con l'aggiunta di una seconda voce proposta dai baritoni, con un crescendo progressivo che porta al **f** di battuta 26; si tratta del momento più drammatico del testo ed è in questo frangente che i colpi di cannone cominciano a trasformarsi in rintocchi di campana, come presagio di un destino già segnato. Il punto culminante si concretizza a battuta 34 con un accordo di dominante in **ff** al quale segue una coda più sommessa e rassegnata, caratterizzata dai soli rintocchi di campana e dall'invocazione "papà" dei poveri figli orfani.



PAOLO ORLANDI

### PERCHÉ SEI DIVENTATO UN COMPOSITORE?

Negli anni del liceo ho iniziato a comporre quasi per gioco; conclusi gli studi di pianoforte, il gioco si è trasformato in una vera e propria passione che mi accompagna quotidianamente e mi dà grandi soddisfazioni. Comporre mi offre la possibilità di "dire la mia", di esprimermi con un linguaggio musicale intimo e personale.

### PER QUALE GENERE PREFERISCI COMPORRE E PERCHÉ?

Amo scrivere musica corale, il coro è senza dubbio l'organico a cui ho dedicato più lavori e che mi dà maggior soddisfazione. Negli ultimi anni ho cercato di approfondire le mie conoscenze e ho provato a comporre anche per altri organici realizzando diverse pagine di musica da camera, un brano sinfonico, un paio di colonne sonore e una breve opera lirica.

### LA PRIMA QUALITÀ DI UN BUON COMPOSITORE È...

Credo che le prime qualità di un buon compositore siano ascolto ed umiltà: saper ascoltare critiche e consigli ed essere aperti a nuove possibilità, ma anche ascoltare se stessi e le proprie emozioni per cercare di trovare uno stile personale sincero e riconoscibile. Aggiungerei inoltre che lo studio e la pratica costante sono elementi altrettanto utili ed indispensabili.

### DESCRIVI IL TUO STILE CON TRE AGGETTIVI:

Meditativo, cantabile, modale.

# Educazione corale: a confronto Trentino e Val d'Aosta

Il sistema delle scuole musicali trentine è un sistema di rilievo per l'educazione musicale in ambito nazionale. Infatti, già nel 1997, con l'approvazione dei suoi Orientamenti, si riconosceva un importante ruolo all'educazione musicale nella vita comunitaria provinciale, mettendone in luce le funzioni culturali, oltre che l'influenza nella strutturazione della personalità e nelle dinamiche sociali. Inoltre - come specificato dagli stessi Orientamenti - si sofferiva attraverso il sistema di scuole musicali a ciò che non veniva fatto dallo Stato, «fra la prima alfabetizzazione della scuola dell'obbligo e l'indirizzo specialistico del conservatorio». La lungimiranza e la serietà con cui queste scuole si sono poi sviluppate sono la testimonianza di una scommessa vinta, che alimenta il tessuto musico-culturale di qualche artista e di molti spettatori consapevoli, che sanno apprezzare la musica, riconoscendone il bello.

Per una persona che ha lavorato e ha deciso di dedicarsi in primis all'educazione musicale lasciare un contesto di questo genere non è stato facile, ma ha sicuramente aperto nuove vedute che oggi sento di condividere.

Dopo sette anni trascorsi come docente di Educazione corale per la Scuola Jan Novák di Villa Lagarina, da novembre 2021 collaboro con SFOM, la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale di Aosta, una scuola musicale con quasi novecento allievi, costituita in seno alla Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale attraverso la Legge Regionale n.8 del 17 marzo 1992, avente come scopo «l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo

amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale». Insomma, si tratta anche in questo caso di una scuola supportata da fondi regionali e che riconosce il valore socio-culturale della musica, ma i cui orientamenti didattici non sono stati messi nero su bianco, come invece è successo per il sistema di scuole musicali del Trentino. Se da un lato può essere un fattore positivo perché non imbriglia l'evoluzione in maglie burocratiche, dall'altra rischia di delegare la didattica completamente a chi compone SFOM in un dato momento.

Fortunatamente arrivata ad Aosta ho trovato una scuola estremamente dinamica, con la capacità di spaziare tra repertori diversi grazie a un collegio docenti competente e variegato, con una grandissima attenzione alla prima infanzia e alla disabilità, e un'importante proposta di produzioni, che l'attuale coordinatore ha ulteriormente incentivato. Un fattore non da poco questo delle produzioni nel stimolare la motivazione tra gli allievi e nel far sì che anche gli esterni possano vivere un'esperienza SFOM di comunità musicale e di interazione tra linguaggi. Esattamente, perché queste produzioni prevedono spesso esperti esterni, grandi solisti, attori e artisti di rilievo che Enrico Montrosset, il coordinatore, seleziona in tutta Italia e che catapultano l'allievo in un'esperienza musicale totale. Le produzioni sono uno dei grandi motivatori

 di Veronica Pederzoli

***Il coro è uno dei principali attivatori di competenze musicali di base, riguardanti l'intonazione, il ritmo, la propriocezione e l'ascolto dell'altro***

anche per la mia materia, l'educazione corale, su cui ora desidererei orientare la riflessione. Il sistema delle Scuole musicali trentine pone l'obbligo dell'educazione corale - oltre alla formazione musicale - dai 7 ai 13 anni, consentendo di scegliere un altro laboratorio al posto del coro nella fascia dagli 11 ai 13

anni, ma comunque indicando in primis l'educazione corale come laboratorio principe in un percorso di crescita musicale. Come non essere concordi con questa scelta essendo il coro uno dei principali attivatori di competenze musicali di base, riguardanti l'intonazione,

il ritmo, la propriocezione e l'ascolto dell'altro. Per la Valle d'Aosta la situazione era un po' diversa e fino a due anni fa l'adesione al coro è stata pressoché volontaria: il coro si costituiva come uno dei tanti laboratori a disposizione dei propri utenti. Grazie a una riforma didattica avviata dallo stesso Montrosset, l'educazione corale è diventata obbligatoria per tutti i bambini di 6 anni e per tutti i bambini di 7 anni che non abbiano ancora scelto lo strumento. Anche i bambini di 5 anni vengono coinvolti in questa attività con una

serie di incontri finalizzati a una produzione che li coinvolge assieme al Choeur d'enfants e all'orchestra Junior Suzuki.

A partire dalla scelta dello strumento l'educazione corale ritorna a essere una scelta volontaria, ma le proposte per mantenere questa esperienza nel proprio percorso sono varie e interessano tutte le fasce d'età: l'attività corale vera e propria con una prova di un'ora settimanale fino ai 13 anni e di due fino ai 19 anni; i laboratori vocali - che hanno durata più breve e che consentono di incentivare chi, per un motivo o per l'altro, non si sente di impegnarsi nei cori; l'educazione vocale orientata alla musica pop e leggera con un'insegnante specializzata. Di fatto è molto probabile che nel suo percorso un allievo SFOM incontri nuovamente il coro e l'educazione vocale.

Se a livello più ideale e didattico sosterrò l'obbligatorietà fino ai 13 anni- come succede appunto nelle scuole trentine - mi sento anche di evidenziare quanto questa scelta volontaria nell'aderire al coro aumenti significativamente le potenzialità musicali del gruppo: i bambini hanno una motivazione intrinseca forte, che viene poi ulteriormente stimolata e nutrita dall'insegnante. Per questo consiglierò - come già alcune scuole trentine hanno fatto - di creare cori di voci bianche con i bambini che scelgono di voler intraprendere uno specifico percorso corale, programmando per le classi di educazione corale un percorso diverso e più divulgativo. Il risultato sarà sicuramente interessante e il coro fungerà da sprono per tutti gli altri bambini, che saranno sicuramente nutriti da questo confronto.

***La scelta volontaria  
nell'aderire  
al coro aumenta  
significativamente  
le potenzialità musicali  
del gruppo***

■ *Veronica Pederzoli  
assieme al  
Choeur d'enfants  
junior della  
SFOM*



# Ottant'anni del Coro Castel della Sezione S.A.T. di Arco

1944, anno di guerra, di paura e di morte. È del 28 luglio 1944 la prima riunione in una stanza di Palazzo Panni con la quale, con il prof. Amerigo Pedrini, si decide di dar vita ad un coro di montagna. Presenti: tenori primi Gino Campetti, Vittorio Bertamini, Augusto Ischia e Bruno Planchesteiner; tenori secondi Luigi Mancabelli, Italo Morandi, Adriano Lutteri, Carlo Pace, Luciano Giovanazzi e Remo Giovanazzi; baritoni Ottavio Lutterotti, Gino Emanuelli, Mario Parisi e Guido Tevernini; bassi Vittorio Ischia, Gino Ischia, Giuseppe Rigo, Zelindo Baroldi e Fausto Gobbi. L'8 agosto 1944 si terrà il primo concerto alla trattoria Marchi davanti ad una platea numerosa e qualificata.

Nel 1946 arriva il primo invito ufficiale al Teatro del Popolo di Valdarno e, sempre nello stesso anno, l'Azienda Autonoma di Riva del Garda organizza una Festa, madre della Notte di Fiaba. Il quotidiano Alto Adige scrive il 27 agosto: "Riva scorda gli orrori della guerra ascoltando gli Alpini Arcensi del Castel che cantano da una piattaforma sul lago". Nel frattempo, furono regolati i rapporti con la Sezione SAT di Arco, per cui il 28 maggio 1947 venne sottoscritto il patto di reciproca collaborazione che porterà alla definizione del nome Coro Castel della Sezione SAT di Arco. Il 1947 portò al cambio di maestro, da Amerigo Pedrini a Bruno Planchesteiner, che lo terrà fino al 1983. 25 gennaio 1948: prima registrazione radiofonica. 9 gennaio 1949: registrazione alla RAI di Bolzano. Il 1957 primo concerto alla Cantina Marchetti per i turisti, in prevalenza tedeschi. Il 7 aprile 1962 a Milano incisione del primo disco a 45 giri. In quello stesso anno diventò presidente Ottavio Lutterotti. Nel 1971 si cantò alla Cantina

Marchetti davanti ad un ospite d'eccezione, il Cancelliere Tedesco Willy Brandt. 11 aprile 1974: fu nominato Presidente Onorario il Commendatore Colonnello Italo Marchetti. Il 18 maggio 1980 il Coro Castel della Sezione SAT di Arco tenne il concerto numero 1000. Nel 1983 diviene Maestro il prof. Giacomo Nones.

Nel 40° di fondazione al Cinema Nuovo di Arco fu presentato il volume 1944 - 1984, 40 ANNI DI UN CORO.

Nel settembre 1991 Livio Moratelli dà le dimissioni da Presidente; gli subentra il signor Bruno Modena. Nel 1994 si incide un nuovo CD e una musicassetta di 50 anni di storia, sotto la direzione del M° Luigi Zamboni.

Nel 2003 nuovo presidente il sig. Francesco Pederzoli. Nel 2004 arriva il nuovo Direttore il M° Enrico Miaroma. Dal 18 al 24 luglio del 2008 tour in Sicilia da Catania a Palermo. Concerto al Castello di Arco.

Il 1° novembre 2010 viene presentata la nuova divisa Montura del Coro Castel sez.



Sergio Salvini  
Presidente  
Coro Castel

■ I primi passi  
del coro nel 1944



■ Una foto con lo splendido scenario di Arco scattata nel 2010



SAT Arco. Nel 2012 concerto al rif. Marchetti, con la sez. SAT di Arco. Nel 2013 trasferta in Repubblica Ceca a Praga. Nel 2014 concerti con la Camerata al Casinò, incisione del nuovo CD. Il 13/04 al Casinò Concorso di Composizione Corale ideato dalla sig.a Lisa Zuanazzi e poi il 30/05 con il coro Burkhardts. Concerti a Baita Cargoni con SAT Arco e a Dos Casina sopra Nago. Sempre nel 2014 concerto alla Busa dei Capitani con gli Alpini di Arco. Nel 2015 concerti con la Camerata al Casinò, al rifugio Altissimo, trasferta a Rovigno, concorso Cori Riva al Palacongressi. Il 24 ottobre nasce il Concorso Luigi Pigarelli ideato dal M° Enrico Miaroma con il nostro Coro Castel SAT Arco. Il 2016 ci vede impegnati alla Pasqua Arcense, al rif. Chiarego, in trasferta a Perugia e Gubbio e al Castello per Pietro Angeli. Il 2017 si apre con l'arrivo del nuovo M° Brescia Michele. Partecipiamo alla Pasqua Arcense al Casinò, al Concorso di Vittorio Veneto, a Borgotaro con gli Alpini, a Milano all'EXPO per la nostra provincia di Trento, a Roccella Jonica per il nostro Comune di Arco e si svolge

il 2° Concorso Pigarelli al Casinò di Arco. Nel 2018 ci rechiamo a Pinzolo dagli Alpini, alla Pasqua musicale Arcense, sui rifugi S. Pietro e Marchetti, trasferta a Bogen. Il 2019 trasferta a Roma dove cantiamo alle Fosse Ardeatine davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quindi siamo a Cortaccia, poi al rif. Marchetti, in val Pusteria. Arriva la nuova M° Alice Andreasi. Cantiamo al Forte di Mezzo sul monte Brione, a Trieste e alla Rassegna cori del C9. Ad ottobre si svolge il 3° Concorso Pigarelli al Casinò di Arco.

E poi il buio della terribile pestilenza del Covid che tutto distrugge! Nel 2021 siamo con gli Alpini, al Casinò di Arco con la SAT di Arco con il nuovo M° Helmut Graf. Nel 2022 si insedia il nuovo Direttivo, presidente Sergio Salvini. Cantiamo alla S.Messa in Chiesa Collegiata ad Arco, a Baita Cargoni con la sez. SAT di Arco e a S. Giovanni al Monte con il Consorzio Tutela, il Premio Mario Rigoni Stern, siamo alla commemorazione per i Martiri Cecoslovacchi con il Gruppo Alpini di Arco. Concerto al Casinò con la sez. SAT di Arco. Nel 2023



arriva il M° Enrico Toccoli. Cantiamo alla S. Messa in Collegiata a Arco, al Pernone per la serata dedicata a Giacomo Floriani e a Maria Betta. Inauguriamo il 4° Concorso "Pigarelli"® a Pergine, siamo alla Baita Cargoni con la SAT e poi a S. Giovanni al Monte con il Consorzio Tutela, con gli Alpini in ricordo dei Martiri Cecoslovacchi e per i Caduti di Tutte le Guerre. A dicembre al Casinò con la sez. SAT di Arco per il tradizionale scambio di Auguri di Natale.

Nel 2024 festeggiamo l'80° di fondazione del coro. Numerose le esibizioni fin dai primi giorni di gennaio, culminate il 28 luglio con un concerto celebrativo ad Arco, presso Palazzo Panni. Ricordo tutti i coristi che dal 1944 si sono adoperati per il bene del coro, e che non sono più fra di noi. Ringrazio quanti ci hanno sostenuto in tutti questi 80 anni di vita. Porgiamo a tutti Voi sinceri e canori saluti.

■ *La serata di festeggiamento per l'80° realizzata a Palazzo Panni in luglio*  
ph. Mattia Bonavida

## 1984 – 2024: i 40 anni della Corale Sant'Elena

La musica e la voce che l'interpreta sono raffinati strumenti che hanno accompagnato l'umanità e che sanno raccontare gli eventi attraverso le parole, le emozioni e i sentimenti. In questa frase sono riassunti l'essenza del "fare coro" e le motivazioni che hanno guidato la Corale Sant'Elena sin dalla sua nascita. Oggi siamo giunti a un traguardo ambizioso e significativo che è anche l'orgoglio della nostra associazione: 40 anni di attività concertistica. Nata nel 1984 a Cadine come coro femminile per volontà di Renzo Tasin e Ivano Leveghi,

dopo tre anni divenne corale mista con l'ingresso delle voci virili. Renzo l'ha diretta fino al 2001 portandola a cimentarsi in concorsi nazionali e a partecipare a manifestazioni musicali in vari Paesi europei: Portogallo, Austria, Germania, Grecia, Svizzera, Cecoslovacchia, solo per citarne alcuni. In quei primi importanti anni di attività la Corale ha acquisito un patrimonio di conoscenze e un'impronta stilistica che ancora la contraddistinguono. Dal 2008 Antonella Dalbosco ne ha preso in mano la direzione



Luigi Nardelli  
Presidente Corale  
Sant'Elena

■ Alcune immagini del concerto del 25 maggio 2024



artistica, con professionalità e passione, nel solco della tradizione ma con un costante impegno nel rinnovamento del repertorio e nel miglioramento delle qualità espressive dei coristi. La Corale si presenta oggi come una realtà viva nel panorama della musica polifonica provinciale; ha al suo attivo oltre 450 concerti e un momento significativo è l'annuale Rassegna che organizza a Cadine in occasione delle festività natalizie. Propone un repertorio ricco e vario, frutto ed espressione del cammino intrapreso negli ultimi anni che ha avuto quali obiettivi principali la ricerca, l'approfondimento della tecnica vocale e lo sviluppo della sensibilità interpretativa di ciascun corista. Esegue a cappella brani di musica sacra e profana, proponendo assaggi di melodie medievali e madrigali dalla forte impronta poetica per giungere, attraverso il periodo barocco e romantico, ai brani popolari

e ai gospel.

Il 25 maggio si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale di Cadine il momento più significativo di questo quarantennale: un concerto con i cori Voci in Accordo di Povo e Corale Polifonica di Calceranica che assieme alla Corale Sant'Elena sono stati diretti dai Maestri Antonella Dalbosco e Gianni Martinelli. È stato un concerto per noi memorabile che ha coinvolto in momenti emozionanti un pubblico giunto numeroso dai paesi della Circoscrizione. Oltre ai brani sacri a cappella che ciascun coro ha presentato, il *Gloria* di Antonio Vivaldi con l'ottima Orchestra Euthaleia di Trento e le Voci soliste Caterina Dalmaso e Daria Matiienko ha rappresentato il clou della serata. Per concludere il concerto, i Cori hanno offerto al pubblico l'*Ave verum* di W. A. Mozart e il *Va pensiero* di Verdi. La Corale Sant'Elena ha avuto l'onore della presenza al concerto del Presidente della Federazione Cori Paolo Bergamo: una presenza e un intervento assai graditi anche dal pubblico presente. Il significato del fare coro acquista particolare valore in queste occasioni nella quali la popolazione può godere delle emozioni che la musica suscita e vengono alla luce lo studio e l'impegno costanti che le associazioni mettono in campo per realizzare obiettivi che siano anche rivolti alle Comunità.



# Buon compleanno alla Corale Polifonica di Lavis per i 50 anni!

Lo scorso anno la Corale Polifonica di Lavis ha spento cinquanta candeline. Era, infatti, il 1973 quando l'allora parroco don Luigi Zadra chiese al compianto M<sup>o</sup> Camillo Dorigatti di radunare un gruppo di cantori per animare la messa dell'8 settembre, dedicata alla Natività di Maria e festa votiva per il paese. Non immaginava certo che stava gettando le basi di una longeva compagine del canto polifonico trentino.

Dopo questo primo appuntamento, infatti, entrarono a far parte del coro nuove voci, permettendo così alla formazione di avviare un'attività concertistica che venne successivamente incrementata grazie all'iscrizione alla Federazione dei Cori del Trentino.

Per festeggiare questo importante compleanno nel mese di novembre 2023 la Corale ha allestito una mostra volta a ripercorrere passo dopo passo la sua storia, esibendo foto, spartiti, vecchie divise e documenti originali. La mostra ha ottenuto un grande successo sia tra gli "ex", nei quali ha risvegliato piacevoli e commossi ricordi, sia tra il resto dei numerosi

frequentatori. Non sono mancati poi gli appuntamenti concertistici che hanno visto la partecipazione di altre realtà locali. Dalla collaborazione con la filodrammatica Felice Filò di Pressano è nato il concerto-spettacolo "In viaggio con i Beatles", volto ad omaggiare la leggendaria rockband degli anni Sessanta, già replicato sia a Lavis che fuori dai confini comunali. A dicembre è stato il turno dei Vesperi Solenni di Mozart, cantati ad Arco e a Lavis assieme al Coro Sant'Isidoro di Martignano e accompagnati dalla Camerata Musicale di Arco, riproposto con successo a Martignano nel mese di aprile 2024.

Il gruppo ha, inoltre, avuto la possibilità, nei mesi scorsi, di suggellare questo importante traguardo partecipando ad un interessante quanto arricchente corso di vocalità con il mezzosoprano Oda Hochscheid, che ha dato nuovi input e stuzzicato la voglia di migliorare. La Corale Polifonica di Lavis, sempre diretta dal maestro Luca Pernice, prosegue ora con rinnovato entusiasmo il suo viaggio nella musica ed è già al lavoro per nuovi progetti e nuove collaborazioni.

 di Federica Andretti



# Le Voci Ignote festeggiano 15 anni!

 di Chiara Stefani

*“Stazione di Chattanooga! Informiamo i viaggiatori che il treno Chattanooga Choo Choo è in partenza dal primo binario. Invitiamo i passeggeri ad accomodarsi e prendere posto, il treno fermerà anche a Los Angeles e New York, la compagnia delle Voci Ignote vi augura buon viaggio”.*

Segnatevi questa data: domenica 27 ottobre. Perché alle 20.30, presso l'oratorio del Duomo di Trento, sarà proprio questa “voce fuori campo” a darvi il benvenuto in occasione del concerto che celebra 15 anni di attività del gruppo vocale Voci Ignote.

Nell'estate del 2009 era solo un sogno: creare con alcuni amici un gruppo vocale... Un sogno che è diventato realtà. Sono passati 15 anni: un lungo cammino raccontato in un diario “di bordo”. Pagine che narrano la prima uscita in

pubblico con AISLA, il debutto ufficiale delle Voci con Astrid a Vigolo Vattaro e le date degli 80 spettacoli fatti, i teatri che ci hanno accolto, gli enti con i quali abbiamo collaborato e che ringraziamo per la fiducia e l'opportunità offertaci; pagine che citano le tante RSA che ci hanno ospitati, che ci hanno permesso di far rivivere agli ospiti, attraverso le canzoni degli anni '40, '50 e '60 tanti ricordi ed emozioni; e ancora pagine che elencano i nomi di chi si è avvicinato al coro, di chi ha fatto un pezzettino di strada con noi, di chi ha lasciato, di chi è ancora sul “treno”. A tutte queste persone vogliamo dire GRAZIE, perché se il coro ha un'importante tappa da festeggiare è anche per il contributo che ognuna di queste “voci” ha dato.

E infine, le pagine di questo diario riportano





le riflessioni di un direttore durante questo cammino, che non è sempre stato facile. Ci sono interrogativi, scelte che a volte è stato difficile prendere, ci sono descritte le fatiche di tener sempre alto lo spirito e l'entusiasmo. Ma ci sono anche pagine piene di sogni, di risultati, di obiettivi raggiunti e le soddisfazioni ottenute. Ci sono descritti gli impegni "ufficiali" e quelli "non" come le scampagnate in montagna, i capodanni in baita, le cene conviviali, i momenti che ci permettono di fare coro, essere coro e conoscerci come persone. Ci sono spunti da condividere con i coristi in un'ottica di un continuo miglioramento. È proprio per rinnovarci e rilanciarci che nel 2019 un'importante svolta ha visto il coro uscire dalla staticità e diventare dinamico: eliminate le teche, le canzoni vengono

eseguite a memoria, una presentazione più tradizionale è stata sostituita da simpatici sketch ed i brani vengono introdotti dai coristi. Scenografie e coreografie condiscono uno show che vuole coinvolgere lo spettatore fin dalle prime note e per farlo ci mettiamo serietà, studio, impegno ma lo facciamo sempre con il sorriso sulle labbra, leggerezza e spensieratezza. Tutto questo ci porta ad essere un coro un po' impegnativo ma... come cantiamo in *Aggiungi un posto a tavola...* la porta è sempre aperta! Lo spettacolo termina proprio con questo brano che racchiude un po' la nostra filosofia: scritto nel 1974 è diventata la canzone delle Voci Ignoto perché parla di amicizia, convivialità e gioia. Tutti ingredienti che, assieme ai brani e alla musica, ci piace trasmettere al pubblico.

# Il Coro Highlight festeggia i 10 anni partecipando al “Vittorio Veneto”

 di Federica Mandato

Esperienza entusiasmante per i 40 coristi del Coro Highlight di Pergine Valsugana che venerdì 26 maggio si è aggiudicato il 3° posto nella “Categoria D - Vocal pop-jazz, gospel e spiritual” al prestigioso Concorso Nazionale Corale “Città di Vittorio Veneto”. La giuria, colpita dall’esibizione di alta qualità del coro trentino, ha assegnato loro anche il Premio speciale per la “miglior esecuzione di una composizione vocal-pop-jazz su testo italiano”. Oltre 600 i coristi presenti alla competizione provenienti da tutta Italia, divisi in 4 categorie, più i cori delle scuole, esibitisi in una categoria a parte. Il titolo dell’esibizione, “The sound of musicals”, ha così conquistato la severissima commissione che, penna e spartiti alla mano, ha seguito minuziosamente nota per nota le canzoni, assegnando ai perginesi un punteggio finale di 79/100.

Il gruppo, diretto fin dalle origini da Matteo Ferrari e accompagnati in quest’ultimo periodo al pianoforte da Enrico Dal Fovo, ha

presentato cinque brani tratti dal musical anglosassone e con il brano *Ci Ricadrai* si è aggiudicato il 1° posto come “miglior esecuzione su testo italiano” nella loro categoria. Dal palco del Teatro Da Ponte, il coro perginese ha così inaugurato la presenza a concorsi e competizioni con un risultato di alto valore. Anche a detta dei componenti della giuria che, dalla voce del maestro e noto compositore Sandro Filippi, hanno così commentato: «Davvero una scoperta! Una qualità e un livello molto alto, che anche come componente trentino della giuria sento di omaggiare e di cui essere fiero».

Il coro quest’anno festeggia i 10 anni di attività e il 22 novembre ha in programma un evento speciale al teatro di Pergine per condividere coi fan e con tutti gli amanti del canto questa passione decennale.

L’Associazione corale nell’ultimo anno ha rinvigorito il proprio repertorio e rafforzato l’organico, mantenendo fede ai principi fondanti dell’inclusività e della solidarietà. Ne sono un esempio la partecipazione a eventi pubblici come il Gay Pride o eventi per associazioni come il Cuamm, medici con l’Africa, la Lega Italiana per la lotta ai Tumori o la Fondazione Pezcoller, per la ricerca oncologia.

L’evento di Vittorio Veneto è stato quindi l’allegro coronamento di un impegno che direttivo e coristi portano avanti con grande passione. E proprio per condividere con tutto il Trentino la grande emozione vissuta, martedì 11 giugno, una piccola delegazione del coro è stata ospite in diretta di Radio Dolomiti, che ha anche trasmesso tre delle canzoni in gara.



# Il primo successo del Coro Voci Bianche Castelbarco di Avio



 di Andrea Giori

Domenica 21 aprile 2024 il Coro Voci Bianche Castelbarco di Avio si è recato a Treviso per partecipare alla XVI edizione del Concorso internazionale Giovani Musicisti città di Treviso. Il coro diretto da Marianna Setti e accompagnato al pianoforte da Michele Weiss ha presentato un programma composto da quattro brani contemporanei, quasi tutti di compositori trentini. La giuria ha assegnato al coro il 1° premio con diploma e medaglia per ogni corista. Per il coro questa è stata la prima esperienza competitiva, frutto di un' enorme soddisfazione. La preparazione ha richiesto parecchio impegno, concentrazione e uno studio minuzioso della partitura: i brani sono stati analizzati e studiati attentamente nel dettaglio e ciò ha portato ad una crescita musicale sia personale che collettiva. Oltre al successo musicale la trasferta è stata un successo anche per quanto riguarda la coesione del gruppo: stare insieme per una giornata intera ha rafforzato le amicizie e i legami tra coristi e famiglie. Il coro è nato nel novembre 2021 quando il Coro Polifonico Castelbarco ha ripreso il progetto dedicato alle voci bianche per dare

la possibilità a bambini e ragazzi di avvicinarsi al canto corale. I coristi provenienti da vari comuni della Vallagarina hanno creato un gruppo vivace e affiatato, con tanta voglia di fare e di divertirsi, imparando come si canta correttamente, come interpretare al meglio un brano cercando di individuarne caratteristiche, fraseggio e idee di autori e compositori.

Il gruppo si è esibito in concerto ad Ala, Avio, Mori, Sabbionara, Rivalta Veronese, Trento e nell'ottobre del 2022 ha aperto il concerto del Coro "I Piccoli Musicisti" ad Avio. Si è esibito per il "Festival dei Quattro Vicariati", per il "Festival Mondì Corali" ed ha seguito una masterclass con il M° Denis Monte. Nel maggio 2024 è stato coro laboratorio alla masterclass per direttori di coro tenuta dal M° Marco Barbon organizzata dal Conservatorio di Trento. Il repertorio del coro è molto vario: dal canto monodico a quello popolare, dai brani a più voci sino ad arrangiamenti di canzoni celebri. Il coro ha presentato prime esecuzioni di F. Castellani e F. Monsorno. Sin dalla nascita è diretto da Marianna Setti, giovane direttrice trentina.

# Tre cori trentini al 1° Concorso corale nazionale “Città di Chiari”

Nel 2018, quando le **MisSonanti** erano solo in otto, non ci saremmo mai immaginate di poter viaggiare in più di trenta - racconta la presidente Marta Baldessari. Nel 2022, quando dopo due anni altalenanti a causa della pandemia sembrava avessimo trovato stabilità e molte coriste nuove, non ci saremmo mai immaginate che avremmo fatto una trasferta per andare a un concorso. E invece il 13 aprile del 2024 eravamo a Villa Mazzotti, in quel di Chiari, a cercare di controllare le emozioni e dare il meglio di noi. Ci siamo sentite un po' piccole tra i giganti, molti cori avevano indubbiamente molta più esperienza di noi. Ma eravamo lì per mettere a frutto il nostro lavoro e lo abbiamo fatto al meglio. La mattinata di domenica 14 aprile è trascorsa tra le visite al castello di Brescia (luogo ideale per la canzone scritta in occasione del compleanno del Maestro) e al Museo di Santa Giulia e in un batter d'occhi era ora di pranzo e poi già ora di tornare a Chiari dove i cori sfilavano verso la premiazione. Non siamo arrivate sul podio, ma poco importa. I giudizi della giuria sono stati buoni e delle critiche ne abbiamo fatto tesoro. Ci siamo portate a casa invece un bagaglio di esperienze nuove, persone conosciute, nuovi contatti. Siamo tornate stanche ma felici e soddisfatte di noi, più consapevoli e pronte a nuove avventure.

Anche il **Coro di voci bianche “Guido Gallo”** di Mezzolombardo, diretto da Claudia Giongo, e il **Coro femminile “Celestino Eccher”** di Cles, diretto da Sara Webber, compagni corali della Scuola di Musica C. Eccher - G. Gallo, hanno partecipato al 1° Concorso Nazionale Città di Chiari, in provincia di Brescia.

La competizione, rivolta alle categorie “Cori di

voci bianche”, “Cori a voci pari” e “Cori a voci miste”, svoltasi dal 12 al 14 aprile, ha coinvolto circa una cinquantina di cori provenienti da quasi tutte le regioni italiane.

Il coro voci bianche “G. Gallo” si è classificato terzo con il punteggio di 91,8/100, mentre il coro femminile “C. Eccher” ha ottenuto un punteggio di 90,4/100 arrivando ottavo nella propria categoria. Indipendentemente dai risultati raggiunti, la partecipazione al concorso è stata per i due cori un significativo momento di crescita sia dal punto di vista musicale che da quello aggregativo, rivelandosi una tappa importante verso il raggiungimento di una qualità artistica sempre più alta.



■ Coro MisSonanti



■ Coro di voci bianche “Guido Gallo”



■ Coro femminile “Celestino Eccher”

# Il Coro Giovanile Vogliam Cantare al 3° Concorso “Giuseppe Savani”



 di Martina De Cet

■ *La sezione giovanile del Coro Vogliam Cantare*

Sabato 4 maggio e domenica 5 maggio la sezione giovanile del Vogliam Cantare, diretta da Maria Cortelletti, ha partecipato al 3° Concorso Corale Nazionale “Giuseppe Savani” a Carpi aggiudicandosi il 2° premio di categoria e il Premio Feniarco per la migliore esecuzione di un brano di compositore italiano contemporaneo con “Tango Trentino” del compositore Roberto Di Marino.

Sabato il coro ha gareggiato nella categoria cori di ispirazione popolare proponendo quattro brani classici: “La Montanara”, “Montagne Addio”, “Ninna nanna” e “Inno al Trentino”, armonizzati per formazione mista (SAB) da Mario Lanaro e Mattia Culmone. Il coro è stato poi selezionato per il Gran Premio e dunque, domenica 5, ha gareggiato con i migliori cori delle altre categorie. I brani

eseguiti sono stati: “Ne conteva i nossi veci” nell’arrangiamento di Mario Lanaro e “Tango trentino” di Roberto Di Marino.

Tanta bella musica condivisa con i 29 cori provenienti da moltissime regioni italiane in una splendida cornice, quella del Teatro Comunale di Carpi.

Per più della metà dei coristi è stata la prima volta in un Concorso Corale Nazionale.

Un’esperienza nuova per la formazione composta da 14 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 31 anni che si è presentata per la prima volta con una formazione mista, con un repertorio tutto popolare e a cappella.

Due giorni di respiri profondi, adrenalina, attesa, silenzi e gioia immensa.

Viva la musica corale, emozione pura a fior di pelle che ti riempie il cuore!

# I Valsugana Singers al 42° Concorso Nazionale “F. Gaffurio”

 Giancarlo Comar

I “Valsugana Singers”, coro giovanile della Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldonazzo a composizione quasi esclusivamente femminile, sono stati impegnati domenica 19 maggio al 42° Concorso Polifonico Nazionale “F. Gaffurio” svoltosi a Quartiano, in provincia di Lodi. Diretto da Giancarlo Comar e accompagnato al pianoforte da Maria Canton e al violoncello da Veronica Beber, il coro ha ottenuto la “Fascia Argento” di merito con 83,80 punti su 100 nella categoria “Cori giovanili”. La scelta di presentare un repertorio storico con la presenza di impegnativi brani rinascimentali e romantici non è stata apprezzata da tutti i giurati, che hanno

espresso valutazioni anche molto divergenti tra loro sul programma presentato; ciò non ha purtroppo consentito al coro di raggiungere la fascia più alta di merito, cui avrebbe forse potuto aspirare, per poco più di un centesimo di punto.

Nonostante ciò i “Valsugana Singers” non hanno sfigurato nel confronto con le titolate formazioni presenti - tra cui il Coro Artemusica di Valperga e il Coro del Liceo musicale di Como - facendo comunque esperienza e vivendo un bellissimo momento di aggregazione.

Il coro desidera infine ringraziare il Presidente e il Direttivo della Federazione per il sostegno ricevuto nella realizzazione della trasferta.



# INBANK

## PIÙ CONNESSI, FIANCO A FIANCO.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet.



**SICURA**    **INTUITIVA**    **COMPLETA**

**SCOPRI L'APP INBANK**  
Ridisegnata per essere ancora più pratica e immediata. Per affiancare alla tua filiale di fiducia una famiglia di servizi digitale completa e sicura. Per mettere al centro te, il tuo tempo e le cose che contano davvero. Un'app che fa tutto questo e molto di più: ti avvicina alla tua Banca come mai prima d'ora.

**SCARICA O AGGIORNA L'APP INBANK**  
Scopri tutte le sue potenzialità

# Il Coro S. Isidoro sulle note di Mozart

 Laura Cirelli



Eccoci qui, quasi come degli angioletti di Thun, estasiati e rapiti dalla celestiale musica del grande Mozart.

A primavera 2023 la proposta da parte della corale polifonica di Lavis di unirici a loro per questo progetto dei *Vesperae solennes de confessore*, da eseguirsi con l'orchestra Camerata Musicale Città di Arco. Un progetto ambizioso, impegnativo per un coro amatoriale come il nostro, il cui repertorio abituale è di diverso genere. Ma la voglia di provarci, il desiderio di immergersi in tanta bellezza è stato più forte di tutto... Il lavoro è stato tanto, tanto l'impegno da parte di tutti, coristi e maestri.

Letizia Grassi e Luca Pernice con tanta pazienza, tanto coraggio e grande professionalità ci hanno guidato e supportato. Ed eccoci qui, felici ed orgogliosi, tutti insieme, alla nostra terza esecuzione nella nostra

chiesa di Martignano, in occasione della nostra annuale rassegna dell'Argentario, nel mese di maggio 2024. La prima esecuzione era stata ad Arco l'8 dicembre 2023, poi a Lavis il 16 dicembre per festeggiare i 50 anni della corale di Lavis!

Un grazie speciale agli amici di Lavis, all'orchestra camerata di Arco, ai solisti che si sono susseguiti al nostro fianco e a tutti quanti hanno partecipato per condividere con noi questa strepitosa esperienza!

Noi ci auguriamo di poterla ripetere ancora.

# Un territorio che canta: dodici cori per i Quattro Vicariati

Siamo giunti ormai alla terza edizione del Festival dei Quattro Vicariati. Si terrà in autunno partendo dal 28 settembre per arrivare fino al 26 ottobre. Mori, Ronzo, Brentonico, Ala ed Avio i comuni interessati ai concerti dei dodici cori presenti sul territorio. Sono cori che nella loro diversità ben rappresentano la coralità trentina. Prevalgono i cori "popolari" maschili, alcuni sono fra i più vecchi della Vallagarina nati negli anni '60, sono presenti un coro polifonico, due cori femminili, due di bambini e un coro misto popolare.

La vita di un coro si snoda attraverso periodi diversi, alcuni molto intensi e ricchi di soddisfazioni, altri più calmi, altri più difficili. C'è bisogno di tempo, entusiasmo ed energia positiva per proseguire nel cammino del canto. Se si guarda la storia dei cori dei quattro vicariati si vede come ogni coro sia stato interessato da cambi di maestro, di repertorio, da novità e collaborazioni con realtà diverse. Molti sono stati i riconoscimenti tributati ai cori, le partecipazioni a importanti concorsi e rassegne, gli scambi, le trasferte all'estero come vario e di valore è il repertorio proposto. Ogni coro è orgoglioso di ciò che è, dei brani che presenta, di quello che riesce a realizzare sia esso un semplice concerto o uno spettacolo più articolato talvolta realizzato con la collaborazione di altre forme di arte diverse dal canto. Si cerca di migliorare rimanendo nel solco delle proprie scelte canore ma provando a trasmettere bellezza, emozione e gioia a chi ascolta. Una parte fondamentale è sicuramente l'unità, l'armonia delle voci e dei cantori che migliora e rende magica ogni esibizione.

Nell'ultimo concerto della prima edizione del Festival si erano esibiti il Coro Fior di Roccia e le Voci Bianche del Castelbarco. Un bellissimo concerto. Al termine dell'esecuzione mi rivolgo ad un bambino e mi congratulo. La sua risposta? "Ti ringrazio ma dillo anche ai miei amici, sono stati bravi anche loro". Credo che questo giovane cantore abbia colto l'essenza del canto corale: la bravura è di tutto il gruppo. Vi aspettiamo al nostro Festival!

 Maria Luisa Giacomolli



**3ª EDIZIONE** 

**DAL 28 SETTEMBRE  
AL 26 OTTOBRE 2024**

## Festival dei Quattro Vicariati

IN COLLABORAZIONE CON LE PARROCCHIE DI RONZO-CHIENIS, MORI, BRENTONICO, ALA E AVIO  
E CON IL PATROCINIO DEI COMUNI DI RONZO-CHIENIS, MORI, BRENTONICO, ALA E AVIO

<b>28 SETTEMBRE</b> ore 20:30
<b>PALAZZO TADDEI DI ALA</b> Coro Euphonia Mori - diretto da Stefania Sartori Coro Note e Colori Besenigo - diretto da Flavia D'Amico
<b>05 OTTOBRE</b> ore 20:30
<b>CHIESA DI CROSANO</b> Coro Incanto Alpino Mori Val di Gresta diretto da Emanuele Bragaglia Coro Voci Bianche Castelbarco Avio diretto da Michele Bressi
<b>12 OTTOBRE</b> ore 20:30
<b>CHIESA DI TIENNO</b> Coro Voci de Brase Brentonico - diretto da Rita De Conti Coro Fior di Roccia Besenigo - diretto da Maura Lombardi
<b>19 OTTOBRE</b> ore 20:30
<b>CHIESA DI SASSINARA</b> Coro Soldanello Brentonico - diretto da Luca Dimarzio Coro Città di Ala Ala - diretto da Josef Knapplbauer
<b>26 OTTOBRE</b> ore 20:30
<b>CHIESA DI RONZO CHIENIS</b> Coro Eco del Baldo Avio - diretto da Antonello D'Amico Coro Antebis Brentonico - diretto da Serena Baruffi

Presentato Chiara Danzoni e Celeste Piccoli

   in collaborazione con il territorio



# AGENZIA ITAS LAVIS



**ITAS**  
MUTUA

## **FATTOR ASSICURAZIONI**

Via Fabio Filzi 27, Lavis - TN

**DAVIDE CASET**

[davide.caset@gruppoitas.it](mailto:davide.caset@gruppoitas.it)

+39 348 3890 277

# Le melodie popolari rivivono grazie al Circolo Culturale “G. B. Sicheri” di Stenico

Nella scorsa primavera, in una sala gremita al Centro congressi delle Terme di Comano, è stato presentato il volume *Fascino d'or*, raccolta di dodici elaborazioni di canti popolari per coro maschile (TTBB) realizzate dal compositore trentino Paolo Orlandi. Per l'occasione ben quattro cori trentini hanno dato il loro contributo alla realizzazione della serata: il Coro Cima d'oro diretto da Christian Ferrari, il Coro Brenta diretto da Piergiorgio Romeri, il Coro Cima Tosa diretto da Piergiorgio Bartoli e il Coro Genzianella diretto da Andrea Fuoli.

La pubblicazione di questo volume è la seconda tappa di un pregevole e interessante progetto volto al recupero e alla valorizzazione di vecchie melodie popolari, promosso dal Circolo culturale “G. B. Sicheri” di Stenico, nelle Giudicarie. Tutto è cominciato nel 2020, come racconta Elvio Busatti, presidente del Circolo, nella prefazione del volume. Allora fu edito *Un cervo argento e blu*, contenente l'elaborazione di dodici brani per coro voci bianche e pianoforte, sempre con la perizia musicale di Orlandi. «Il progetto si completerà in futuro con altre due uscite a cadenza biennale - spiega Busatti - dedicate al coro misto e, infine, a quello femminile, portando il totale dei brani popolari selezionati, elaborati e ci auguriamo pure eseguiti, a ben quarantotto».

«La maggior parte delle fonti da cui provengono questi canti popolari - aggiunge il compositore Orlandi, cui è stato affidato l'intero lavoro di recupero - è stata consegnata al Circolo dal Prof. Franco Bianchini che durante gli anni di insegnamento presso la Scuola Media Statale “Giacomo Leopardi” di Storo, ha realizzato delle splendide antologie

di melodie popolari raccolte fra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta del secolo scorso mediante un meticoloso lavoro di registrazione degli anziani del luogo, di trascrizione dei testi e delle melodie». Orlandi ha concentrato la sua attenzione verso le melodie meno note, con l'obiettivo e la speranza di salvarli dall'oblio, confrontandosi anche con i dati e le preziose informazioni raccolte nell'APTO, l'Archivio Provinciale della Tradizione Orale, importantissimo database etnomusicologico progettato da Renato Morelli che conserva centinaia di melodie popolari e testi raccolti nel secolo scorso. Per chi volesse scoprire queste antiche melodie popolari, sfruttandone la nuova armonizzazione, può richiederne una copia (fino ad esaurimento) alla segreteria della Federazione Cori del Trentino, oppure contattare direttamente il Circolo Culturale “G. B. Sicheri” ([gbsicheri@gmail.com](mailto:gbsicheri@gmail.com), 333-783-5810).



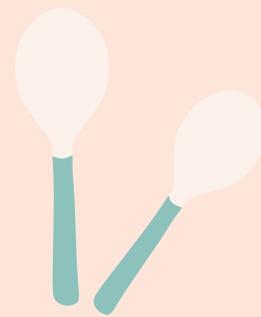
 di Monique Ciola

Il concerto di presentazione del volume, realizzata il 6 aprile 2024 presso il Centro Congressi di Comano Terme



# Alla scoperta del pensiero musicale

## Giochi da cantare e da investigare



Di Veronica Pederzoli

**Cari bambini,**

oggi vi proponiamo un nuovo gioco che vi aiuterà a diventare ancora più bravi di quel che già siete: avete mai sentito parlare di pensiero musicale? Ebbene, come possiamo inventare una storia nella mente, in silenzio, o riflettere su qualcosa che è accaduto, possiamo fare lo stesso con la musica. Vi è mai capitato di pensarla e basta senza cantarla?

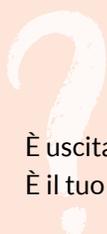
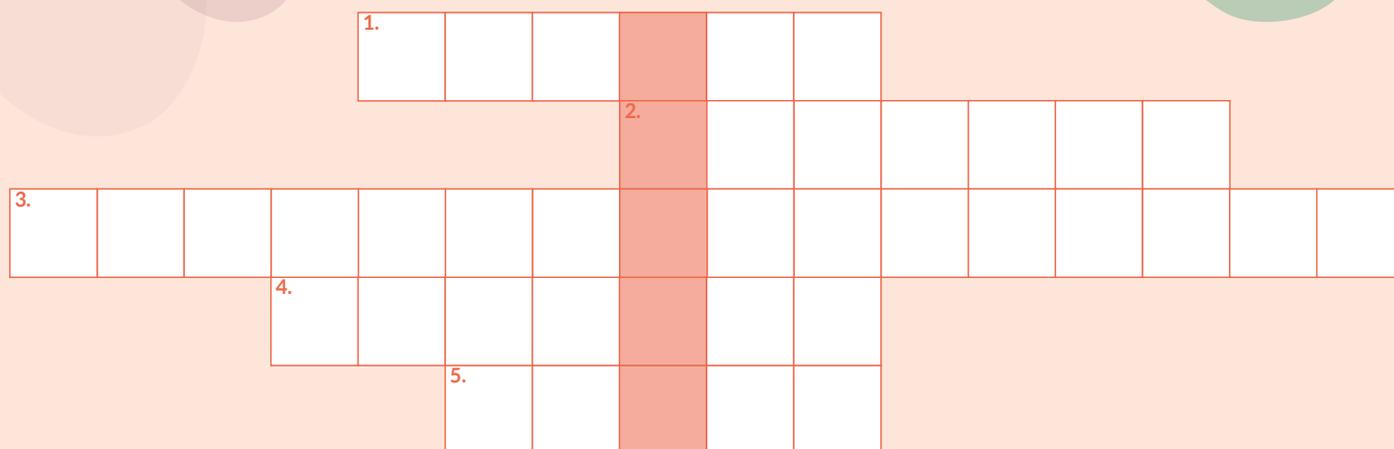
**Sì? No? Non importa, il gioco è questo:**

1. Scegliete un brano, se siete con i vostri amici concordate il suono di partenza, se invece c'è anche il vostro direttore fatevi dare da lui la nota di partenza e il contesto armonico del brano. Se vi state chiedendo cosa sia l'**armonia**, niente paura, è semplicemente il paesaggio entro cui si muove la vostra melodia: è una dimensione importantissima nella musica, perché riesce a colorare e caratterizzare in ogni sua sfumatura un brano.
2. Canticchiatevi o fatevi dare dal vostro direttore il **tactus** del brano. «Ma che parole stai usando?», mi ha appena chiesto mia nipote Noemi che è qui a leggere ciò che scrivo. «È una parola difficile solo perché non la conosci», le rispondo. Il tactus è la pulsazione, l'unità di misura del tempo: pensate che quando è nata corrispondeva al battito del cuore percepibile sul polso.
3. Inspirate assieme a tempo (se c'è il vostro direttore fatevi aiutare da lui!) e...pensate il brano che volete cantare. Anzi, lo cantate proprio nella mente, senza emettere un suono tranne l'ultima nota.
4. Come scoprire se il gioco ha funzionato? Beh, è molto semplice: funziona se l'ultima nota, l'unica cantata, sarà fatta all'**unisono**, ovvero sarà cantata in modo uguale - sullo stesso suono - e nello stesso momento da tutti. Una curiosità: si può usare questa strana parola "unisono" anche per dire che siete d'accordo con l'idea di qualcuno: "il mio pensiero è unisono al tuo". Farete un figurone!
5. Questo è un gioco che aiuta a crescere: vi consigliamo di partire da brani brevi e stra conosciuti, come Fra Martino, Twinkle twinkle, il ritornello di Jingle bells, per poi chiedere al vostro direttore di sceglierne per voi qualche altro brano con il quale giocare. Se dovessero servirgli un po' di spunti, nel secondo libro di questo volume ne troverà a bizzeffe: >>>



Prima di lasciarvi andare, vi andrebbe di risolvere questo piccolo **cruciverba**?  
Così vediamo se siete stati attenti!

1. Il modo di chiamare la pulsazione nato nel Rinascimento.
2. Serve per dire che si canta insieme lo stesso suono, ma anche che si è d'accordo con qualcuno.
3. Si attiva quando pensiamo della musica.
4. È il contesto entro cui si muove una melodia.
5. Cosa manca alla canzone in questo gioco, eccezion fatta per l'ultima nota?



È uscita un'altra strana parola? Che c'entrano gli amici dei lampi con la musica?  
È il tuo turno: investiga tra cantori, direttori e musicisti che conosci e poi faccelo sapere!

Ci sarà un piccolo **premio in palio** per chi invierà per primo  
la risposta a [info@federcoritrentino.it](mailto:info@federcoritrentino.it)

## Un anno senza Graziano

 Il Coro Bianche Zime

L'anno scorso, esattamente il 2 giugno 2023, ci lasciava Graziano Miorandi. Un grande vuoto e tanta nostalgia per una persona che si è spesa con generosità, serietà e passionalità. Prima in ambito sportivo, poi in quello musicale, con gli Amici dell'Opera, e da ultimo con il Coro Bianche Zime.



Qui ha ricoperto la carica di vicepresidente e poi di segretario. Una presenza umana e valoriale che lascia ancora viva testimonianza nei ricordi personali e collettivi. Un pensiero che accomuna famigliari ed amici a Sua indelebile memoria e con immutato affetto.

## Il Coro Cima Tosa di Fiavè-Stenico ricorda Alberto

 di Gianpaolo Antolini

*“Sorridete amici, sorridete sempre alla vita, anche se lei non vi sorride.”*

È questo il toccante messaggio che Alberto Bonomi ha lasciato a tutti noi. Quanta tristezza, agli albori dell'estate scorsa, quando abbiamo saputo dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Avevamo fortemente sperato in una sua ripresa, dopo i primi difficili



momenti dell'insorgere della malattia. E lui era fiducioso, ripeteva che ce l'avrebbe messa tutta per venirci fuori. Ultimamente, purtroppo, la cattiva sorte sembra accanirsi verso il nostro Coro: nel giro di due anni abbiamo perso tre bravi coristi, tre Amici prima di tutto. Prima Pietro, stroncato da un brutto male nel giro

di pochi mesi, poi Guerrino, scomparso all'improvviso una sera di fine dicembre... e poi tu, Alberto. Momenti tristissimi, che non avremmo mai nemmeno osato immaginare, figurarsi vivere. Di te ognuno di noi serberà nel suo intimo un caro ricordo. Ti rivediamo

felice e orgoglioso quando avevi voluto festeggiare qualche anno fa il tuo ingresso ufficiale nel Coro, con una bella festa alle Sole, sui monti di Tione. Ti rivediamo attento e concentrato fra i secondi, in prima fila, durante i concerti. La scorsa primavera, quando abbiamo rinnovato le cariche sociali, stavi bene... avevi ripreso a partecipare alle prove, eri fortemente motivato a dare ancora il tuo contributo, contento di esser tornato a tutti gli effetti nel gruppo. E noi abbiamo premiato il tuo entusiasmo, la voglia di vincere la tua battaglia eleggendoti fra i consiglieri. Eri un generoso, Alberto... un sincero appassionato, come tutti noi, dei cori di montagna, del canto popolare. È passato un anno da allora, da quel 29 luglio 2023, e vogliamo dirti grazie per aver condiviso con noi parte del tuo breve viaggio terreno, per l'attaccamento al Coro, per esserci sempre stato, anche quando fisicamente non potevi farlo.

Da lassù, con Pietro, Guerrino e gli altri coristi che sono andati avanti, cantate e vegliate su tutti noi.

# Il Coro Alpino Trentino di Gardolo saluta Claudio



Quattro mesi fa ci ha lasciato improvvisamente il nostro amico e corista Claudio Stenico. La sua assenza ha lasciato un grande vuoto

nella nostra associazione e non solo. Ci manca un bravo corista che per 49 anni ha prestato con impegno la sua voce, la sua passione e la sua attenzione; ha cantato per alcuni anni nella sezione dei Baritoni, per poi passare a quella dei bassi. Ci manca soprattutto un

amico sempre sorridente, che amava stare in compagnia. Era sempre pronto a nuove amicizie ed iniziative del Coro e di altri Enti con i quali collaborava. Era anche un grande appassionato della montagna e delle camminate in compagnia. È stato per alcuni anni nel direttivo del Coro e collaborava con altri coristi alla gestione dello spaccio interno della nostra sede, fino a poche settimane prima della sua scomparsa.

A noi coristi piace ricordarlo nel suo posto centrale in fondo alla corriera, durante le innumerevoli e lunghe trasferte. Grazie Claudio, fai buon viaggio. CIAO!!!!!!

 di Tiziano Mattedi

# Dario Scarpa, un esempio per tutti

Il Coro della Sosat è in lutto per la scomparsa, nel mese di luglio, di Dario Scarpa, storico corista che ha militato nelle file dei cantori sosatini per oltre mezzo secolo, fino a quasi 80 anni, con una classe, uno stile e un carisma riconosciutogli da tutti. Per la verità Dario non ha mai lasciato il Coro perché la divisa gli era stata donata, in segno di riconoscenza, per il suo lungo impegno nella formazione canora che ha dato le origini, quasi cento anni fa, alla coralità alpina. L'ultima sua partecipazione all'attività del Coro è stata una ventina di giorni prima di lasciarci, ad una prova concerto. «Dario era un tenore ed aveva il classico talento che - ricorda il maestro Roberto Garniga - con un percorso di studio accademico sarebbe approdato nei migliori teatri della lirica. Lui è stato la voce solista per migliaia di concerti del Coro della Sosat ne "La Montanara". Nella sua interpretazione donava

un timbro unico che univa il canto popolare al canto lirico. Sono contento che nell'ultima prova fatta ai primi di luglio a Villa Belvedere l'ho invitato a cantare con noi La Montanara, assegnandogli il suo ruolo storico di solista. E la sua interpretazione, anche se il fisico era segnato dalla malattia, è stata all'altezza della sua persona ed ha commosso tutti». Andrea Zanotti presidente del Coro della Sosat ricorda così l'amico Dario. «L'avevo incontrato poco prima, portandogli oltre ai miei ultimi saluti, quelli del Coro della Sosat, la sua seconda famiglia, esprimendogli la nostra vicinanza nel momento più difficile. Non piangiamo solo il corista ma l'uomo, la sua dirittura morale, il suo equilibrio, la sua capacità di far crescere i rapporti umani intorno a lui. Dario Scarpa è stato per anni e sarà ancora un esempio per tutti».

 Il Coro della Sosat



5° CONCORSO NAZIONALE  
PER CORI MASCHILI

# LUIGI PIGARELLI®

PERGINE VALSUGANA (Trento)  
3/4 MAGGIO 2025



FEDERAZIONE  
CORI DEL TRENTO ETS

Con l'obiettivo di **promuovere il repertorio corale di ispirazione popolare**, la Federazione Cori del Trentino organizza il

## 5° Concorso Nazionale "Luigi Pigarelli"®

SCADENZA ISCRIZIONI 13 GENNAIO 2025

### Informazioni utili

Il canale di comunicazione ufficiale fra l'organizzazione e il coro sarà la posta elettronica utilizzando l'indirizzo: [info@federcoritrentino.it](mailto:info@federcoritrentino.it).  
Tutte le informazioni inerenti il programma delle giornate di Concorso e i comunicati stampa saranno pubblicati e disponibili sul sito ufficiale [www.federcoritrentino.it](http://www.federcoritrentino.it).

SCANSIONA IL QR CODE  
PER VISIONARE  
IL BANDO COMPLETO



FEDERAZIONE  
CORI DEL TRENTO ETS

Via del Brennero, 316  
38121 Trento

SEGRETERIA

[info@federcoritrentino.it](mailto:info@federcoritrentino.it)  
Tel. 0461 983896



SEGUI LA PAGINA  
FACEBOOK PER RESTARE  
AGGIORNATO

Con il patrocinio e il sostegno di

REGIONE AUTONOMA  
TRENTO-ALTO ADIGE



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



Servizio Attività Culturali



COMUNE DI  
PERGINE VALSUGANA



feniarco  
federazione nazionale italiana  
associazioni regionali corali